

# Alle ore 18 tutti all'Esedra per la manifestazione contro i bombardamenti

Una segnalazione anonima  
fa ritrovare intatta  
la pala del Giorgione

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Firmato a Berlino  
lo storico trattato  
tra le due Germanie

A pag. 13

## Prosegue l'infame massacro ordinato da Nixon mentre i vietnamiti infliggono dure perdite agli aggressori

# VENTIMILA TONNELLATE DI BOMBE SUL NORD HANOI: NON CI PIEGHEREMO AL BARBARO RICATTO

## Breznev dichiara che il futuro dei rapporti Urss-Usa dipende dalla fine della sporca guerra nel Vietnam

I B-52 hanno colpito ad Hanoi le ambasciate cubana ed egiziana e un campo di prigionieri americani - Centinaia di morti tra la popolazione civile  
Una ferma dichiarazione del governo della RDV - I rappresentanti del Nord Vietnam e del GRP abbandonano per protesta la conferenza di Parigi

### Unità e vigilanza

IN TUTTO il mondo, e anche in Italia, la protesta contro lo spaventoso crimine americano nel Vietnam tocca un'ampiezza mai registrata. Questo è il fatto essenziale: è ciò che il Vietnam martoriato ed eroico ha chiesto ai popoli e ai governi di tutta la terra.

La vastità del movimento in Italia ha incominciato a scuotere anche il governo italiano. Un primo tentativo di dissociazione è stato compiuto dinanzi alla commissione Esteri della Camera. E' stato detto che l'Italia non può seguire la «logica di guerra» che ha ispirato i bombardamenti decisi dagli Stati Uniti. Ma il presidente del Consiglio ha detto che occorre attendere ancora prima di «formalizzare» un passo verso il governo degli Stati Uniti. Ma quali altre strategie e quali barbarie bisogna attendere ancora? Noi valutiamo responsabilmente anche i più timidi cenni. Questo è però il momento di una posizione ferma, chiara e risolutiva verso quel governo americano che si macchia di una colpa così atroce.

Per ottenere che l'Italia svolga il suo ruolo per la fine dei bombardamenti e per la pace, occorre non accontentarsi dell'estensione che la rivolta morale e politica contro l'aggressore americano ha già assunto. Bisogna che ogni uomo e donna e giovane del nostro Paese avverta la gravità di questo momento e quello che è in gioco. Perciò sono così importanti le grandi manifestazioni popolari unitarie che a Roma e in ogni parte d'Italia si annunciano. Queste manifestazioni possono e debbono far sentire le voci diverse che trovano, per il Vietnam, un incontro e un accordo. Queste manifestazioni si propongono di parlare alle donne e agli uomini di ogni convinzione politica e di ogni fede e di chiedere a ciascuno un contributo nella lotta. Ma proprio perciò è interesse delle forze della destra estrema cercare in ogni modo la provocazione. Lo ricordiamo, innanzitutto, a coloro i quali dovrebbero essere i responsabili dell'ordine pubblico. Contemporaneamente, occorre sottolineare che nessuno deve prestarsi a tali manovre. Chi, magari in nome di frasi falsamente rivoluzionarie, vuote di contenuto politico, tentasse di snaturare il senso della lotta di oggi per perseguire la linea avventuristica dello scontro per lo scontro, si renderebbe strumento, che lo sappia o no, delle manovre della destra. Perciò noi chiamiamo ciascuno alla coerenza con lo scopo per il quale ci si batte: sostenere il Vietnam. E chiamiamo tutti alla più grande vigilanza contro ogni provocazione. Ancora una volta, la voce del popolo deve levarsi, e si leverà forte e sicura, capace di scuotere chi ancora non avesse capito il dramma e il pericolo che stiamo vivendo, capace di indicare una via giusta a tutto il Paese.

### Il governo di Bonn disapprova la nuova escalation

IL MINISTERO degli Esteri della Germania occidentale in una dichiarazione resa nota ieri sera invita le «parti interessate» a raggiungere presto un accordo ed esprimendo rammarico per quanto sta avvenendo nel Vietnam, disapprovando la ripresa dei bombardamenti che non fa che creare nuove sofferenze al popolo vietnamita.

### Manifestazioni a Stoccolma, Londra, Parigi, Copenaghen

CORTEI DI PROTESTA dinanzi alle sedi diplomatiche americane si sono svolti in numerose capitali. A Stoccolma cinquemila dimostranti hanno protestato dinanzi all'ambasciata USA. A Londra un corteo si è ammassato dinanzi all'ambasciata degli Stati Uniti e si è diretto quindi alla sede del primo ministro per chiedere a Heath di condannare i bombardamenti americani. Imponente corteo per le vie di Parigi.

### Portavoce di Hanoi a Parigi denuncia il ricatto USA

LA RIPRESA DEI NEGOZIATI a Parigi dopo l'interruzione di ottobre è stata un susseguirsi di ricatti americani nel tentativo di imporre il totale cambiamento dell'accordo già raggiunto. Lo ha affermato ieri il portavoce della delegazione di Hanoi a Parigi, Than Le, affermando che Kissinger ha messo Le Duc Tho dinanzi ad una quotidiana serie di ultimatum.



HAIIPHONG - Vittime dei terrificanti bombardamenti degli aerei americani

HANOI, 21. Per la quarta giornata consecutiva l'aviazione e la marina americana hanno ferocemente bombardato Hanoi, Haiphong e numerosi altre città e villaggi della RDV. Almeno seicento aerei, tra i quali il più di cento stratofortezze B-52, si sono scatenati in successive ondate. Nel porto di Haiphong, dove ieri era stata affondata la nave polacca «Josef Conrad», sulla quale tre marinai erano rimasti, oggi una bomba perforante ha colpito un'imbarcazione sovietica. Hanoi è stata martellata nel corso di tutta la notte tra il 19 e il 21 da ben 13 superfortezze B-52. Dalla ripresata della scalata contro la RDV, ossia da lunedì, - informa radio Hanoi - gli apparecchi americani abbattuti sono stati 28, dei quali dodici stratofortezze.

Secondo calcoli ancora approssimativi, per il detto, dalle ore 20 di lunedì gli americani hanno rovesciato sul Nord Vietnam più di 20.000 tonnellate di bombe, la maggior parte delle quali sono andati distrutti e la torre di controllo non esiste più, mentre tutti i dintorni sono pieni di crateri. Un dirigente dell'aerostazione ha tuttavia dichiarato che sarà fatto il possibile per rendere agibile al più presto la pista principale.

Radio Hanoi ha diffuso anche una dichiarazione di uno dei membri della rappresentanza cubana, devastata dalle bombe. Carica che avrebbe il quale ha detto: «Stamane, mentre eravamo a colazione, abbiamo sentito suonare l'allarme. Siamo andati al rifugio. Dopo averci un certo numero di potenti esplosioni abbiamo visto un fumo nero che gravava sul gran parte del nostro edificio. Sassi, spezzoni, vetri, spazzati volavano per ogni dove. Il nostro fabbricato ha subito gravi danni».

Una dichiarazione del governo, trasmessa alla radio, risponde alla notizia pervenuta da Washington e relativa al brutale ultimatum inteso da Nixon ai vietnamiti dopo il rientro di Kissinger da Parigi. Secondo tale notizia il presidente USA aveva informato Hanoi che avrebbe ripreso i bombardamenti sopra il 20 parallelo e si nordvietnamiti non avessero firmato entro il 22 un accordo a lui gradito. «Il popolo vietnamita - dice (segue in penultima).

### L'incontro di Andreotti con il Comitato Italia-Vietnam

## Manca ancora un'aperta ed esplicita protesta del governo italiano

Il presidente del Consiglio rinvia l'impegno per una iniziativa - Insufficiente tentativo di dissociazione dinanzi alla commissione della Camera. Il sottosegretario agli Esteri dichiara che l'Italia «non può seguire la logica crudele della guerra» - Le parole dei presidenti dei 2 rami del Parlamento

### Elogi della Confindustria alla politica del governo

Il presidente della Confindustria, ing. Lombardi, nel corso della conferenza stampa annuale, tenuta ieri a Roma, ha rivolto vivi elogi ed apprezzamenti alla politica dell'attivo agrario e la legge sulla casa. Nello stesso tempo il presidente della Confindustria ha portato un gravissimo attacco contro i sindacati e i lavoratori, invitando ad accusarli di «sabotaggio», esprimendo pieno accordo con l'atteggiamento di chiusura e di provocatoria resistenza che contraddistingue la posizione del padronato metalmeccanico nella vertenza per il rinnovo contrattuale.

La drammaticità della situazione nel Vietnam richiede una immediata assunzione di responsabilità, e quindi di iniziative politiche immediate anche da parte italiana. Questa esigenza è stata prospettata ieri mattina al presidente del consiglio Andreotti da una delegazione del comitato nazionale Italia-Vietnam composta dal presidente del comitato on. Riccardo Lombardi (PSI), e dagli onorevoli Franco Calamandrei (PCI), Luigi Granelli, Carlo Francanzani e Gilberto Bonalumi (DC). «I parlamentari - informa un comunicato dell'associazione Italia-Vietnam emesso al termine dell'incontro - di fronte alla estrema gravità della situazione nel Vietnam, hanno sollecitato urgenti ed adeguate iniziative conformemente alle posizioni del comitato».

Nella mezz'ora di colloquio con i parlamentari, Andreotti ha ascoltato le proposte su una serie di possibili iniziative anche intermedie, che vadano però nel senso di un prossimo riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam, e che rappresentino quindi, quanto meno, una prima resistenza al contatto con Hanoi da parte del governo italiano. Oltre tutto, è stato fatto rilevare - e il presidente del consiglio non ha potuto contestare - che la posizione che il governo italiano possa o meno assumere nel confronto della drammatica svolta della guerra vietnamita sarà questione di rilievo negativo o positivo per il peso dell'Italia in generale negoziato internazionale, sia in Europa che in Asia.

La risposta di Andreotti alla delegazione ha dimostrato che il presidente del consiglio non può sottrarsi alla pressione dell'opinione pubblica e delle forze politiche, che chiedono una presa di posizione italiana che tenga urgentemente conto della drammaticità della situazione creata dai criminali bombardamenti americani sul Vietnam, ma che egli vuol rinviare ogni impegno preciso. Il governo italiano - ha affermato Andreotti - ha affermato «allo orecchio» degli alleati americani, giustificando con l'assenza di Medici dall'Italia.

Al termine del colloquio, palazzo Chigi ha emesso un comunicato nel quale si afferma: «La brucosa ripresa delle ostilità, quando in tutto il mondo si attendeva fondata» (Segue in ultima pagina)

## Allarme per l'aumento dei prezzi e per le conseguenze dell'IVA

Il governo costretto ad attuare alcuni marginali ritocchi - Blocco per alcuni prezzi e importazioni di burro - Vengono ancora respinte riduzioni sostanziali per medicinali, fertilizzanti, alimentari

Il governo continua a rifiutare un sostanziale alleggerimento dell'imposta sul consumo (IVA), attraverso la riduzione delle aliquote sui beni d'uso popolare e l'esenzione delle piccole imprese almeno fino a 12 milioni di affari annui. Esso si muove invece in direzione di marginali «ritocchi», evidentemente consapevoli che l'IVA determinerà un forte aumento del tenore dei prezzi e preoccupato per la protesta che sale dal Paese e che viene espressa dalle forze di sinistra, dai sindacati dalle cooperative. Il Comitato interministeriale prezzi, riunito ieri, ha preso alcune decisioni, appunto sotto l'aspetto tecnico, che meritano un preciso esame per il loro congegno e per gli effetti che possono produrre.

**PREZZI CONGELATI.** Pane, latte, fertilizzanti e medicinali, i cui prezzi sono fissati in via amministrativa, non subiranno aumento di prezzo al pubblico. In caso del pane e del latte, l'IVA è dell'11 per cento (in precedenza questi generi erano esenti da ogni imposta) e l'incidenza è di 2 lire circa al chilo o al litro. Logico quindi che non si pratichi un aumento di 2 lire (mancherebbero gli spiccioli, oltretutto, per pagarlo). Ma il problema è un altro: le aziende che vendono pane e latte dovranno impostare un'amministrazione complicata che comporterà inevitabilmente un aggravio di costi. Per i fertilizzanti e i medicinali, prodotti il cui prezzo al pubblico è stato più volte accertato essere superiore del 25-30 per cento rispetto ai prezzi del mercato internazionale, rimane senza risposta la richiesta presentata più volte dai sindacati e dall'Alleanza dei contadini per una riduzione.

**LUCE ELETTRICA.** Il chilowattora della luce viene portato da 32 a 39 lire mediante trasferimento a beneficio dell'ENEL di parte dell'imposta comunale. Tale imposta, normalmente di 10 lire a chilowattora (sale a 15 nei comuni ove si applica la sovrimposta del 50 per cento), è sostituita dall'IVA. I consumatori dovevano beneficiare, per legge, di uno sgravio di 10 o 15 lire a chilowattora, a seconda dei Comuni, e invece avranno una riduzione di 3 o 8 lire soltanto. Il governo, al pari delle grandi aziende private, applica dunque la legge istitutiva dell'IVA in questo modo: dove c'è aumento di imposta più volte accertato essere

### Solo cento miliardi in più alle Regioni

Il governo ha rifiutato l'adeguamento del bilancio dello Stato alle esigenze di un reale decentramento. Sulla base delle richieste delle assemblee regionali, il PCI chiedeva un aumento del fondo di sviluppo a 1.000 miliardi. Gli interventi di Barca e Rucchi nel dibattito alla Camera e le repliche dei ministri.

### OGGI continuano?

**SPERIAMO** che i lettori - specialmente i lettori comunisti - abbiano letto tre straordinari articoli di Giuliano Zincone, pubblicati il 13, il 15 e il 20 dicembre dai «Corriere della Sera». Si tratta di una inchiesta legata da un titolo generale comune: «Come vivono gli italiani» e vi sono descritte le condizioni di vita dei trecentomila baraccati di Roma, dei quarantamila abitatori di Milano e di un centinaio di quartieri più poveri di Napoli, delle migliaia e migliaia di miseri dei vicoli di Palermo. Non ci è possibile offrire citazioni dovremmo riportare tutti e tre gli articoli dalla prima parola all'ultima, e ne verrebbe fuori (ne è venuto fuori) un quadro a questa terribile miseria, una sola domanda riuscita a formulare: è possibile che un Paese come il nostro ospiti contemporaneamente la tragedia di una Anna Campanini Bolchini a Milano o di una Tolorina a Roma, con le loro centinaia di miliardi in immobili e in appartamenti?

Ma è successo un fatto piccolo in apparenza, eppure assai significativo. Il primo articolo di Zincone, quello del 13 dicembre, è comparso con in testa l'indicazione di «primo», in cifra romana, e in coda, dopo la firma, l'avvertenza messa tra parentesi: «Continua». Il secondo, quello del 15, recava anch'esso in testa la numerazione romana «II», e «secondo», e alla fine l'avvertenza del precedente: «Continua». Ma il terzo, quello dell'altro ieri, 20 dicembre, non è più numerato e in fondo non reca più indicazione alcuna: «Continua», né Fine. Niente, si vedrà.

O forse non si vedrà, più nulla, perché giungo, a questo punto il «Corriere» - dovrebbe trarre le conclusioni della sua inchiesta, giustificando a noi - e Giuliano Zincone non poteva descriverlo con più incisivo e documentato rigore uno spettacolo inimmaginabile di degradazione, di povertà, di abbandono, di disperazione, cui corrispondono immediatamente, direttamente, precise responsabilità umane, sociali, morali, politiche, che investono i signori e i governanti, curatori fedeli dei loro feroci interessi. E allora che facciamo? Il povero direttore del «Corriere» se la cava, o crede di cavarcela, togliendo la numerazione agli articoli ed evitando di dirci se continueranno. Ci fa compassione, e ci è persino simpatico, i suoi padroni erano certamente al «Quartetto», l'altra sera, a insultare Maurizio Pollini. Fortebraccio

Alla Direzione dello «Scudo crociato»

Attacco delle sinistre dc alle decisioni del governo

Andreotti sotto accusa anche per gli annunciati provvedimenti per la scuola, l'Università e il sistema sanitario — Donat Cattin: «Siamo in presenza di una linea di destra senza un dibattito nel Partito» — Si è parlato anche del Vietnam — Vivace discussione sulla crisi siciliana alla Direzione PSI

Si sono riuniti ieri le Direzioni del Dc e del Psi. I programmi fissati per le due riunioni erano noti: la Dc doveva provvedere al rinvio a una data ed oltre, e il Psi di far scivolare di qualche settimana ancora il termine fissato per la convocazione del Consiglio nazionale e del congresso delle due direzioni...

Un «fermo» di Ps e della soluzione istantanea al problema Rai-TV. «Siamo in presenza» ha detto Donat Cattin, che ha criticato anche lo sbocco dato alla crisi Montedison...

Il compito di svolgere la relazione alla Direzione dc cristiana era stato affidato al segretario organizzativo, Arnaldo Forlani. Si è limitato a una breve relazione, nella quale non è stato diffuso il testo...

Il governo dovrà chiarire dinanzi alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV i modi con i quali la stessa commissione potrà esercitare, nel prossimo periodo, un effettivo controllo sugli indirizzi e la gestione dell'ente...

Riguardo alla questione del governo, Donat Cattin ha pronunciato un intervento fortemente critico. Il leader della corrente di «Forze nuove» ha preso atto del giudizio espresso da Forlani sul convegno economico di Perugia...

Unanime richiesta della Commissione parlamentare su iniziativa comunista. Il governo dovrà rendere noto l'atto di proroga alla Rai-TV. Una decisione in questo senso è stata adottata dal Comitato esecutivo della Commissione...

Rifiutato l'adeguamento del bilancio statale al nuovo quadro istituzionale

Solo cento miliardi in più per il fondo delle Regioni

Il governo non ha potuto contestare le esigenze poste dal Pci ma ha dato una risposta inadeguata e contraddittoria. Respinti gli emendamenti comunisti, compresi quelli per le pensioni, la sanità e gli invalidi civili - Gli interventi di Barca e Raucci - Contrasto di valutazioni fra Taviani e Malagodi sulla crisi economica

Il dibattito sul bilancio preventivo dello Stato — conclusosi ieri alla Camera con l'approvazione da parte della maggioranza — non è stato, come il governo avrebbe desiderato, un episodio incolore e rituale...

Il bilancio è stato in pratica concepito come se non fosse intervenuta la presenza dei poteri che la Costituzione assegna alle Regioni. Ciò ha aperto, oltre tutto, un problema di competenza della maggioranza...

Per quanto riguarda gli aspetti generali della politica economica c'è da registrare una significativa differenza di valutazioni fra Taviani e Malagodi, intervenuti a giustificare il progetto di bilancio...

Giunta di sinistra e sindaco Pci a Minervino Murge. Dopo dodici anni una amministrazione di sinistra, con un sindaco comunista, è tornata al Comune di Minervino Murge...

Un'analisi di bilancio preventivo dello Stato — conclusosi ieri alla Camera con l'approvazione da parte della maggioranza — non è stato, come il governo avrebbe desiderato, un episodio incolore e rituale...

Per quanto riguarda gli aspetti generali della politica economica c'è da registrare una significativa differenza di valutazioni fra Taviani e Malagodi, intervenuti a giustificare il progetto di bilancio...

I missini aggrediscono selvaggiamente il pubblico presente

Napoli: rabbiosa reazione fascista alla condanna del Consiglio comunale

Avevano fatto intervenire squadre di picchiatori - Il sindaco costretto a far sgombrare l'aula - Nove persone, tra cui vigili urbani e agenti, ferite - Consegnato al governo il «dossier» sullo squadristico - Pratesta della FGCI per l'arresto di 3 giovani comunisti

Dalla nostra redazione. NAPOLI, 21. Tutti i gruppi antifascisti del Consiglio comunale e la Giunta, a nome della quale ha parlato il sindaco De Michele, hanno approvato stante un documento di ferma condanna delle violenze fasciste...

governo e della polizia. Il dossier è stato inoltre inviato al ministro della giustizia e al presidente del Consiglio Superiore della Magistratura poiché testimonia di un'insostenibile situazione...

approvando immediatamente dopo gli incidenti un ordine del giorno in cui il Consiglio comunale esprime deplorazione per il grave atteggiamento del consigliere Abbateangelo...

Prezzi. (Dalla prima pagina) sta, lo scarica sui prezzi; dove c'è riduzione di imposta, incassa tutta o parte della riduzione...

Duro giudizio sul compromesso di centrosinistra

Sicilia: la sinistra del Psi critica l'accordo quadripartito

«Ci siamo arresi alla Dc facendo da puntello alle sue scelte moderate» afferma un documento della corrente lombardiana

Dalla nostra redazione. PALERMO, 21. «In Sicilia ci siamo arresi alla Dc facendo da puntello e da copertura alle sue scelte moderate e integratrici» con questo durissimo giudizio, articolato in un ampio documento di critica al gruppo dirigente locale del Psi...

mento di centrosinistra. Il candidato alla presidenza della giunta di governo, il Dc Giannarola, è stato infatti eletto con un voto di minoranza...

Ancora nessun accordo per la formazione della giunta

Gravi responsabilità dc per la paralisi dell'Assemblea sarda

Dalla nostra redazione. CAGLIARI 21. La crisi regionale non si risolve, si parla anzi di «tempi lunghi» il presidente Giagu potrà presentare...

documento del suo comitato centrale che offre una piattaforma utile per la lotta tra le forze democratiche e autonomistiche.

Nonostante la fallimentare esperienza. Ha riassunto i motivi del no del Pci il compagno Nino Cavatassi: un centro sinistra che non esprime un giudizio sul governo Andreotti...

LA CONFERENZA AGRARIA DEL PCI CONVOCATA IN MARZO A VERONA

La terza Commissione del Comitato centrale del Pci ha convocato la terza conferenza agraria nazionale che si svolgerà a Verona ai primi del mese di marzo. La riunione della terza Commissione è stata aperta da un documento di indirizzo...

Dalla nostra redazione

Intine, i lombardici sottolineano come, anziché assorbire il contributo delle masse popolari, ci trovino nel Pci la loro espressione politica...

Dalla nostra redazione

Un quarto partito del centro sinistra hanno eletto la nuova Giunta regionale: presidente, il dc Tiberi; 4 assessori dc, 2 socialisti, 1 socialista, 1 repubblicano...

RISUMATO IL CENTRO-SINISTRA ALLA GIUNTA REGIONALE MARCHE

La programmazione, che riduce la partecipazione ad una collaborazione fra Giunta ed uffici burocratici, escludendo le altre forze politiche, è un centro sinistra — ha rilevato Cavatassi — che non spende nemmeno una parola di partecipazione solidale con i metalmeccanici, i contadini, le maestranze della Montedison...

La scelta di imporre pesanti costi amministrativi imprese piccolissime (fra i 5 e i 12 milioni di fatturato annuo, dal barbiere al ciabattino, al riparatore, al negoziante di frutta ecc...) fa parte di un disegno politico noncurante del costo che l'IVA avrà per le aziende e, con l'aumento dei prezzi, per i consumatori...



Puntando sulla sopravvivenza del governo Andreotti

Intenso lavoro per le vertenze contrattuali di grandi categorie

# La Confindustria respinge ogni progetto di riforma

Conferenza stampa dell'ing. Lombardi a Roma — Nessuna proposta per lo sviluppo dell'economia al di fuori di un forsennato attacco ai lavoratori

La Confindustria ha tenuto ieri a Roma, presso l'albergo Excelsior, la consueta conferenza stampa di fine d'anno. L'esposizione del presidente, ing. Renato Lombardi, è stata intonata ad esigenze giustificative nei confronti dei sindacati e dei lavoratori. Ed è esplicita la principale organizzazione del padronato italiano. In campo internazionale Lombardi ha detto di vedere una miglioramen-

## Il « dialogo » di Lombardi

«Partecipazione e dialogo» fra le forze sociali per affrontare tutti assieme le più gravi fra quelle attraverso le quali l'economia italiana ha oggi un volto nuovo dopo un periodo di rotaggio; la Confindustria è una nave con il vento in poppa. Sono queste le espressioni usate ieri mattina dall'ing. Lombardi nel corso della conferenza stampa annuale. L'operazione tentata dal presidente della Confindustria può essere così sintetizzata: oggi - lo ha detto Lombardi - siamo in presenza di un buon governo che ha messo in atto un liberismo parlamentare, che vuole modificare leggi insufficienti o più spesso controproducenti come quelle dell'Istituto agrario e della casa che vuole fare qualche cosa. Di fronte a questo bravo e buon governo di Andreotti-Malagòtti gli industriali non hanno l'animo completamente aperto. Dunque - questo in sintesi il discorso di Lombardi - c'è pieno accordo fra il padronato e il governo nei confronti delle cose. Di chi la colpa se invece queste cose non vengono risolte, se la crisi è grave? La risposta di Lombardi non poteva che essere quella dei lavoratori e dei sindacati. Ed a questo punto della conferenza, quando cioè ha iniziato a parlare dei lavoratori e dei sindacati, il gioco che per la verità mai è stato troppo sottile, si è fatto pesante. Lombardi ha detto che il dialogo fra i sindacati e i lavoratori non è stato troppo sottile, si è fatto pesante. Lombardi ha detto che il dialogo fra i sindacati e i lavoratori non è stato troppo sottile, si è fatto pesante. Lombardi ha detto che il dialogo fra i sindacati e i lavoratori non è stato troppo sottile, si è fatto pesante.

# EDIL: TRATTATIVA SUI NODI CENTRALI STATALE: È INIZIATA LA DISCUSSIONE

I sindacati dei lavoratori delle costruzioni hanno avanzato proposte concrete su tre punti qualificanti: salario annuo garantito, cottimismo e subappalto, livelli di contrattazione - Il padronato chiamato ad una concreta risposta - L'incontro con il ministro Gava per i dipendenti dello Stato - Ancora nulla di fatto per i bancari

## Como si prepara lo sciopero generale Migliaia di assemblee di coltivatori

L'adesione dell'Alleanza nazionale dei contadini - E' già in atto nel paese la preparazione per la giornata di lotta - La riunione costitutiva della Federazione sindacale sarda

Si prepara lo sciopero generale e nazionale della Federazione regionale. Il rinnovo dei contratti. Come è scritto in un manifesto delle organizzazioni sindacali che sarà affisso in centinaia di migliaia di copie sui muri delle città, lo sciopero rappresenta una risposta unitaria di massa al grave atteggiamento del governo Andreotti-Malagòtti che difende e porta avanti una linea di politica economica antilavoratrice che colpisce l'occupazione, il potere dei lavoratori, dentro e fuori la fabbrica, e spinge per l'aumento dei prezzi contro il potere d'acquisto dei salari operai, e delle grandi masse lavoratrici.

## Nessun risultato dagli incontri con Pirelli

# Settore gomma: azioni unitarie contro i « piani » del padronato

La ristrutturazione colpisce gli operai - Almeno riunione dei consigli di fabbrica di numerose aziende - Sono in corso assemblee alla Bicocca - Cariche della polizia a Pomiignano d'Arco - immediata risposta dei lavoratori

## Si rafforza l'iniziativa per il contratto

# MIGLIAIA DI GRAFICI IN CORTEO A MILANO

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Erano più di cinquemila i lavoratori delle aziende grafiche milanesi che si sono ritrovati questa mattina davanti alle porte della Bicocca. Le richieste presentate dai tre sindacati nel corso dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, invitano a una manifestazione di smobilitazione. In fabbrica le intimidazioni non hanno sortito l'effetto dovuto, poiché gli scioperi sono proseguiti con grande partecipazione dei lavoratori. La manifestazione di questa mattina è stata, così, una risposta alla rottura delle trattative, avvenuta venerdì 18. La testa del corteo erano schierati i lavoratori della G.B.M. di Segrate, una fabbrica, la G.B.M. occupata dalle maestranze contro la minaccia di smobilitazione. Le richieste presentate dai tre sindacati nel corso dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, invitano a una manifestazione di smobilitazione. In fabbrica le intimidazioni non hanno sortito l'effetto dovuto, poiché gli scioperi sono proseguiti con grande partecipazione dei lavoratori. La manifestazione di questa mattina è stata, così, una

## Scioperi e assemblee nelle aziende

# I gasisti manifestano al ministero del Lavoro

L'intransigenza padronale sui temi degli appalti e delle qualifiche - Astensione dal lavoro alla Romana gas e protesta nella sede di via Barberini

I dipendenti delle aziende private del gas hanno intensificato la lotta per il contratto nazionale del lavoro. Le vertenze nazionali della Figa e della Siga, Cisl e Uilsp hanno deciso di dar vita a nuove forme di protesta contro gli atteggiamenti dilazionistici della parte padronale. In varie città i lavoratori ieri hanno intrapreso diverse iniziative. A Roma nella sede di Piazza Barberini si sono riuniti in assemblea dalle 13 fino alle 20. Contemporaneamente si svolgono manifestazioni a S. Paolo, del Tiburtino e Montemario i lavoratori sono scesi in sciopero e hanno raggiunto il ministero del lavoro dove si è svolta una manifestazione. A Torino, Milano, Napoli e Venezia sono state attuate assemblee permanenti. La vertenza a livello nazionale, 7.500 lavoratori delle aziende private del gas, le maggiori delle quali sono Italgas, a capitale Eni, con

## Operaio ucciso da una frana

Un operaio è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in una spaventosa sciagura che ha avuto a teatro il 21 gennaio.

La vertenza a livello nazionale, 7.500 lavoratori delle aziende private del gas, le maggiori delle quali sono Italgas, a capitale Eni, con sede a Torino. L'azienda Gas a Milano, controllata dalla Montedison, l'azienda Nazionale Gas, in mano all'Iri. Le trattative per il nuovo contratto sono iniziate prima del 31 luglio.

## Operai elettrici a gennaio gli incontri per il contratto

Le segreterie nazionali degli elettrici riunite per esaminare la situazione dei rinnovi contrattuali della categoria, dopo le comunicazioni dell'Enel e della federazione delle aziende elettriche municipalizzate di iniziare le trattative, rispettivamente il 10 e 17 gennaio, hanno approvato un ordine del giorno col quale è preteso contro le strumentalizzazioni messe in atto per allongare il contratto e dalla abolizione degli appalti, ha visto i lavoratori dell'intero settore decisi.

## Chimici: più forte l'azione contro l'Eni

Si rafforza la lotta dei chimici del settore pubblico che, dopo la rottura delle trattative avvenuta il 6 dicembre, a seguito del rifiuto di una proposta della controparte in ordine alla intera piattaforma rivendicativa e in particolare sui punti non rappresentati dalla riduzione del orario di lavoro per i turnisti, dalla abolizione degli straordinari, dall'aumento retributivo, dalle classificazioni, dall'area contrattuale e dalla abolizione degli appalti, ha visto i lavoratori dell'intero settore decisi.

## ELETTRICI: a gennaio gli incontri per il contratto

Le segreterie nazionali degli elettrici riunite per esaminare la situazione dei rinnovi contrattuali della categoria, dopo le comunicazioni dell'Enel e della federazione delle aziende elettriche municipalizzate di iniziare le trattative, rispettivamente il 10 e 17 gennaio, hanno approvato un ordine del giorno col quale è preteso contro le strumentalizzazioni messe in atto per allongare il contratto e dalla abolizione degli appalti, ha visto i lavoratori dell'intero settore decisi.

## Chimici: più forte l'azione contro l'Eni

Si rafforza la lotta dei chimici del settore pubblico che, dopo la rottura delle trattative avvenuta il 6 dicembre, a seguito del rifiuto di una proposta della controparte in ordine alla intera piattaforma rivendicativa e in particolare sui punti non rappresentati dalla riduzione del orario di lavoro per i turnisti, dalla abolizione degli straordinari, dall'aumento retributivo, dalle classificazioni, dall'area contrattuale e dalla abolizione degli appalti, ha visto i lavoratori dell'intero settore decisi.

## ELETTRICI: a gennaio gli incontri per il contratto

Le segreterie nazionali degli elettrici riunite per esaminare la situazione dei rinnovi contrattuali della categoria, dopo le comunicazioni dell'Enel e della federazione delle aziende elettriche municipalizzate di iniziare le trattative, rispettivamente il 10 e 17 gennaio, hanno approvato un ordine del giorno col quale è preteso contro le strumentalizzazioni messe in atto per allongare il contratto e dalla abolizione degli appalti, ha visto i lavoratori dell'intero settore decisi.

Alcuna giornata di fatto ricerca di un accordo al lavoro delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1.200.000 edili. Dopo il lavoro preparatorio svolto nei giorni scorsi dalla Commissione ristretta della quale fanno parte rappresentanti dell'ANCE (Associazione dei costruttori) e quelli dei sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL, le parti hanno affrontato ieri, in seduta congiunta, l'esame dettagliato dei principali problemi della piattaforma. In realtà, i nodi fondamentali da sciogliere per una positiva soluzione della vertenza.

## STATALI

Al ministero per la riforma della Pubblica Amministrazione le segreterie confederali della CGIL, CISL, UIL e quelle delle Federazioni di categoria si sono incontrate con il ministro Gava, il ministro del Lavoro Coppo e il sottosegretario al Tesoro Picardi, per l'esame della piattaforma rivendicativa che verrà sul complesso delle questioni affrontate a livello di commissione con la controparte padronale.

## Incontro per le pensioni

Nell'incontro delle organizzazioni professionali dei lavoratori autonomi col ministro Coppo, che si è svolto ieri al ministero del lavoro sul problema delle pensioni, è stata presentata una proposta di legge. I sindacati non avevano chiesto il riconoscimento quale agenti contrattuali, formulando poi, dopo il rifiuto patronale, una proposta di definire i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sul posto di lavoro.

## 450 giorni in fabbrica

# Primo successo alla Confindustria dopo la lunga occupazione

Positivo giudizio dei sindacati sulle decisioni della GEPL - Con le lavoratrici tessili sono tutte le forze democratiche toscane

## Dalla nostra redazione

PER LA vertenza della « Confi » aperti nel luglio 1971 si è ormai ad una svolta decisiva. Il governo ha una precisa assunzione di volontà politica che ha permesso di conquistare un primo significativo passo avanti verso la soluzione positiva di questa drammatica vicenda. I direttivi provinciali unitari dei sindacati tessili riuniti nella fabbrica occupata insieme ai consigli di fabbrica del settore e alle lavoratrici della

## Primo successo alla Confindustria dopo la lunga occupazione

La vertenza della « Confi » è stata definitivamente superata. Il governo ha una precisa assunzione di volontà politica che ha permesso di conquistare un primo significativo passo avanti verso la soluzione positiva di questa drammatica vicenda. I direttivi provinciali unitari dei sindacati tessili riuniti nella fabbrica occupata insieme ai consigli di fabbrica del settore e alle lavoratrici della

## Primo successo alla Confindustria dopo la lunga occupazione

La vertenza della « Confi » è stata definitivamente superata. Il governo ha una precisa assunzione di volontà politica che ha permesso di conquistare un primo significativo passo avanti verso la soluzione positiva di questa drammatica vicenda. I direttivi provinciali unitari dei sindacati tessili riuniti nella fabbrica occupata insieme ai consigli di fabbrica del settore e alle lavoratrici della

La preziosa pala intatta recuperata a dieci giorni dal furto

# Ritrovato il Giorgione e sborsato il riscatto

Una serie di «soffiati» hanno messo sulla giusta strada carabinieri e autorità — Sparatoria contro una Giulia — Il capolavoro era stato lasciato fuori di un cascinale — Un'organizzazione che punta alle taglie? — Versati dal sindaco di Castelfranco Veneto gli 8 milioni per le informazioni utili

## Pezzo raro sull'albero di Natale

Ecco qui un bel regalo sull'albero di Natale degli italiani: il Giorgione il cui recupero, francamente, appare tanto consueto, scontato e perciò proprio tanto più «straordinario» dello stesso furto. Abituati alla logica dei colpi contro il patrimonio artistico, dovremmo da ora in poi abituarci anche a quella delle restituzioni? Tutto è troppo facile e si svolge secondo un canovaccio valido per qualsiasi «pezzo» che sia appena appena trasportabile. Il Giorgione non si può vendere, ma il suo recupero diventa un affare: per i tutori del patrimonio che lo riacquistano, per i ladri che lo restituiscono, per chi intasca la taglia, per i carabinieri che lo ritrovano, per la fama un po' spenta di certe cose nostre che si ravviva. Potrebbe essere perfino un'idea per l'ente del turismo, quella che per ora pare solo un'idea dei ladri. Ma i contribuenti pagano tutto, questo è il fatto: paghiamo sempre noi, i regali che ci appendiamo all'albero di Natale.



Ecco la celebre pala del Giorgione, appena recuperata, mentre viene depositata nel comando dei carabinieri di Padova

## Dal nostro inviato

PADOVA, 21. Hanno ritrovato il Giorgione, a pochi giorni dal furto, come del resto i «maghi» del recupero avevano previsto. La grande pala d'altare trafugata dal duomo di Castelfranco Veneto nella notte fra il 9 e il 10 dicembre non aveva fatto molta strada. Si trovava nei pressi di Padova, imballata, all'esterno della legnaia di una abitazione di campagna. Probabilmente stava per compiersi l'ultimo atto delle complesse trattative per la sua restituzione. Come in un vero e proprio sequestro di persona, un misterioso mediatore aveva difatti trattato il prezzo del riscatto. E' noto che all'indomani della clamorosa impresa, l'adesca il sindaco di Castelfranco aveva fatto sapere che l'amministrazione della città — privata con facilità irrisoria, per l'assenza di qualsiasi misura di sicurezza, di uno dei più preziosi capolavori del nostro patrimonio pittorico — metteva una consistente taglia a disposizione di chi fosse stato in grado di condurre al ritrovamento del dipinto. Da altro canto, era facilmente ipotizzabile che i ladri puntassero a questo, giacché una opera come quella non è assolutamente commerciabile. L'annuncio del sindaco non aveva tardato a produrre i suoi frutti. Un personaggio che il primo cittadino di Castelfranco definisce ora «un informatore, non un mediatore», si metteva in contatto con l'amministrazione comunale, con la promessa di fornire precise notizie. Anche i carabinieri di Padova e di Treviso venivano peraltro posti sull'avviso. Già da alcuni giorni dall'ambiente della «malta» giungevano «soffiati» sempre più precisi. Dicevano, in particolare, che il grande dipinto aveva trovato depositari fra dei pregiudicati, peraltro estranei al furto vero e proprio. Sembrava che la segnalazione definitiva si sia avuta ieri sera, per indicare che nella notte sarebbe accaduto qualcosa di importante. Forse il trasferimento del quadro prima di procedere alla riscossione? Per il momento non è dato saperlo. Quel che si sa è che i carabinieri di Padova intensificavano la vigilanza e che stanotte, poco prima dell'alba, una «gazzella» in perlustrazione nella zona di Salboro, a pochi chilometri dalla città, tentava di dare l'alt ad una Giulia GT Junior che procedeva a forte velocità. La macchina non si fermava, ed allora i carabinieri sparavano una raffica di mitra che mandava in frantumi il parabrezza ed il lunotto posteriore. Il conducente riusciva però a darsi alla fuga attraverso i campi. La pattuglia dei carabinieri — ispezionava la macchina, e notava al suo interno delle fucillette, come se un portatore dei servizi medici che partecipano alle operazioni di soccorso ha tuttavia affermato che il bilancio finale potrebbe essere di un centinaio di morti. Le squadre di soccorso, con l'ausilio di martelli pneumatici, di gru e di martinetti, riuscirono a scavare una tonnellata di macerie che hanno travolto alcune centinaia di clienti e di addetti al supermercato quando il soffitto dell'edificio è crollato come un castello di carte. Al momento del crollo nel supermercato si trovavano 350 clienti. Un portavoce dei servizi di soccorso ha detto di ritenere che molti dei cadaveri non ancora estratti dalle macerie siano quelli di impiegati del magazzino che si trovavano nel seminterrato. Le indagini, intanto, hanno permesso di stabilire che al supermercato che aveva già aperto le porte ai clienti, non era stata ancora concessa la licenza di costruzione. In poche parole, il complesso era stato costruito senza controllo e alcune parti risultavano non finite. Il tetto, per esempio, era costituito da pezzi di lamiera e addobbi vari. Subito dopo il crollo, decine di persone sono state viste correre fuori ferite e con gli abiti bruciati. Una donna scampata alla sciagura ha paralizzato sul marciapiede un bimbo morto. In serata, polizia e soldati hanno trattenuto in arresto alcuni «sciaccati» sorpresi, nonostante la sorveglianza, a rubare oggetti del supermercato. Uno degli arrestati era addirittura un agente della polizia militare. NELLA FOTO: uno dei soccorritori estrae dalle macerie del supermercato il corpo di un bimbo



## Nove morti nel DC9 schiantatosi a Chicago

Nove morti e quindici feriti (su una totalità di 45 persone a bordo) è il tragico bilancio dell'incidente aereo avvenuto ieri all'aeroporto di Chicago. Un DC-9 della North Central Airlines è precipitato mentre decollava, dopo aver urtato i piani di coda di un aereo della Delta Airlines. L'aereo della Delta si era appena posato sulla pista quando il DC-9, che aveva proprio in quel momento iniziato il decollo, lo andava ad urtare. Pochi secondi dopo, dal DC-9 si sono levate alte fiamme e l'aereo si è spaccato in due, mentre il passeggero terrorizzato fuggiva gettandosi sulla pista ad un'altezza di tre metri. Non tutti, purtroppo, ce l'hanno fatta a salvarsi. Nella foto: le squadre del soccorritore meteo estraggono i corpi delle vittime dalle lamiera del DC-9 schiantatosi.

Ore di ansia a Vigevano dopo la scomparsa di Pietro Torielli

# Continua lo strano silenzio dei rapitori: paura per la sorte dell'industriale

Solo qualche milomane si è messo in contatto con la famiglia — Gli inquirenti non sono più molto ottimisti — Nella zona racket delle bische clandestine e richieste di soldi per le «protezioni» — L'ipotesi di una vendetta — Un cappello che ha portato ad una ricerca a vuoto



## Il supermercato della morte

RIO DE JANEIRO, 21. Il bilancio delle vittime del crollo dell'edificio di un supermercato di Rio è salito a sedici morti accertati, compresi quattro feriti che sono deceduti in ospedale. Un portavoce dei servizi medici che partecipano alle operazioni di soccorso ha tuttavia affermato che il bilancio finale potrebbe essere di un centinaio di morti. Le squadre di soccorso, con l'ausilio di martelli pneumatici, di gru e di martinetti, riuscirono a scavare una tonnellata di macerie che hanno travolto alcune centinaia di clienti e di addetti al supermercato quando il soffitto dell'edificio è crollato come un castello di carte. Al momento del crollo nel supermercato si trovavano 350 clienti. Un portavoce dei servizi di soccorso ha detto di ritenere che molti dei cadaveri non ancora estratti dalle macerie siano quelli di impiegati del magazzino che si trovavano nel seminterrato. Le indagini, intanto, hanno permesso di stabilire che al supermercato che aveva già aperto le porte ai clienti, non era stata ancora concessa la licenza di costruzione. In poche parole, il complesso era stato costruito senza controllo e alcune parti risultavano non finite. Il tetto, per esempio, era costituito da pezzi di lamiera e addobbi vari. Subito dopo il crollo, decine di persone sono state viste correre fuori ferite e con gli abiti bruciati. Una donna scampata alla sciagura ha paralizzato sul marciapiede un bimbo morto. In serata, polizia e soldati hanno trattenuto in arresto alcuni «sciaccati» sorpresi, nonostante la sorveglianza, a rubare oggetti del supermercato. Uno degli arrestati era addirittura un agente della polizia militare. NELLA FOTO: uno dei soccorritori estrae dalle macerie del supermercato il corpo di un bimbo

## Dal nostro inviato

VIGEVANO, 21. Comincia a diventare preoccupante il silenzio dei rapitori di Pietro Torielli. Polizia e carabinieri ostentano una calma non certo normale in un caso di questo genere e continuano a ripetere che non vi sono novità. Il capitano Chirio, però, per tutta la giornata di oggi, ha cercato accuratamente di evitare qualunque contatto con i giornalisti. Quando siamo riusciti ad avvicinarlo verso le 13,30 mentre rientrava in caserma assieme al commissario Scavo, del locale commissariato di P.S. e il dott. Sparra, dirigente della criminalpol di Milano, si è limitato a ribadire che non vi è nessuna novità di rilievo. La sensazione, generale, invece, è che qualche cosa di decisivo possa accadere nelle prossime ore. L'improvvisa chiusura degli inquirenti nei confronti dei rappresentanti della stampa e il silenzio gravido di tensione da parte dei parenti del giovane commerciante rapito, fanno supporre che il caso si stia accendendo. Per le prime telefonate anonime, peraltro inattese, due telefonate sono pervenute nella serata e nella nottata scorsa. Una delle telefonate aveva fatto sobbalzare i parenti di Pietro Torielli. Questa volta, dall'altro capo del filo, nessuno ha risposto. E' giunta anche una telefonata telefonata, questa volta, pare ai carabinieri. Durante questa attesa, che comincia a farsi spassosissima vengono analizzate varie ipotesi circa questo sequestro di persona, fatto del tutto nuovo nella casistica criminale non solo di questa zona, ma di tutto il Nord d'Italia. Torna alla memoria quindici anni fa, quando un'organizzazione di ricattatori che abitualmente era attiva nella zona fra Trezzano sul Naviglio e il quartiere Zingone dove i Torielli hanno una filiale dell'azienda, era stata molto tempo fa, era diretta personalmente proprio dal ragioniere rapito. Dal racket del mese fa il Torielli aveva richiesto, o avesse manifestato l'intenzione di richiedere il porto d'armi e che, in attesa di quello potesse abitualmente sulla propria auto quel marello che è stato successivamente rinvenuto, scarterebbe l'ipotesi di un rapimento che per estorsione. Oltre a questa ipotesi che potranno trovare una conferma o una smentita solo dopo che si sarà concluso questo caso, si ritorna ad analizzare lo strano comportamento da parte degli esecutori materiali del rapimento: perché è stata utilizzata anche l'auto del Torielli, nella fuga, successiva al sequestro, nonostante che i rapitori disponessero già di due vetture di grossa cilindrata? Come mai chi ha sequestrato

to il commerciante vigevanese non si è accorto che l'indicatore del carburante sul cruscotto della Citroën MS Indica lo zero ed è accaduto che l'auto si è fermata creando tra i rapinatori lo scompiglio che il complotto è sciolto per la fretta nelle mani degli inquirenti un cappello, una rivoltella e parecchi altri indizi?

## Mauro Brutto

## Apri il fuoco all'impazzata sui colleghi d'università poi si uccide

ERLANGEN (RFT), 21. Un allucinato dramma della follia si è svolto stamane all'interno dell'università di Erlangen, nella Germania federale. Lo studente di zoologia di 27 anni, Robert Kausler, ha aperto il fuoco all'impazzata contro i suoi colleghi di facoltà, dando poi fuoco all'edificio che è andato completamente distrutto. Bilancio della tragedia: tre morti (tra i quali l'assassino, che è rimasto carbonizzato tra le fiamme) e tredici feriti. Una delle vittime, fulminata da un colpo al cuore, è la studentessa Frieda Gossweiler, che fino a qualche tempo fa era stata la fidanzata del ferito sparatore. Sei dei feriti versano in gravi condizioni. Il Kausler — Questa la dinamica del dramma — si è presentato in aula dell'Istituto di zoologia dove gli studenti erano in attesa dell'arrivo di un professore per iniziare la lezione. Ha estratto d'improvviso una pistola ed ha cominciato a sparare in primo luogo contro la Gossweiler e contro le altre che stavano attorno. Mentre si scatenava l'inferno, tra grida di terrore, urla dei feriti, fuggì fuggì generale, lo studente seguiva a far fuoco contro quanti fuggivano, dopo aver più volte cambiato il caricatore dell'arma. Rimasto solo, da fuoco all'edificio, che era stato carbonizzato è stato trovato accanto ai corpi delle vittime, la sua ex amica e una matricola, la studentessa Karin Pikes.

In 7 rubano trenta milioni d'oro e gioielli a un artigiano del Vicentino

VICENZA, 21. Una notevole quantità di oro — circa 30 milioni di lire — è stata rubata la scorsa notte in un laboratorio di riparazione. Gli autori del colpo sono stati sette giovani finora rimasti sconosciuti. I rapinatori sono giunti in località Quaranta, una frazione del Vicentino, in bordo di alcune vetture di grossa cilindrata e, dopo aver scassinato la porta dell'abitazione di Bruno Grilli, di 51 anni, l'hanno costretto a uscire di casa e ad accompagnarli nel laboratorio di sua proprietà. Qui, con tutta calma, si sono impossessati dell'oro, lo hanno caricato sulle auto e sono fuggiti lasciando poi i ferri di Grilli in località Noventa nei pressi di Bassano del Grappa. Polizia e carabinieri indagano.

Mentre la corte ordina il sequestro di un documento

# Scirè chiama in causa superiori e magistrati

Sostiene di aver avvertito anche il procuratore capo dell'operazione sulle bische

Il clamoroso scandalo negli USA

## Tutta rubata la droga sequestrata dalla polizia?

NEW YORK, 21. Il capo della polizia di New York, Patrick Murphy, il quale aveva dichiarato, ai primi di questa settimana, durante una conferenza stampa, che una quarantina di chili di eroina sequestrati nel 1962 (vicenda resa celebre dal film «Il braccio violento della legge») erano stati rubati nei depositi della polizia in cui sono conservati i «corpi di reato», ha annunciato ieri sera che questi furti sono in realtà molto più ingenti di quanto non si fosse creduto all'inizio. Più di 133.000 pacchetti contenenti stupefacenti si trovano in questi depositi. Un'alta personalità della polizia ha dichiarato che non ci sarebbe da stupirsi se questi stupefacenti fossero stati, già da anni, sostituiti da chinino, da zucchero in polvere o da farina.

Al processo per la «bisca protetta» romana, il principale imputato, il vice questore Nicola Scirè, concludendo la sua versione dei fatti ha nuovamente chiamato in causa i suoi superiori. E questa volta ha allargato la cerchia delle persone che, sempre stando al suo racconto, sarebbero state perfettamente al corrente di quanto egli avesse in mente per bloccare l'attività dei taglieggiatori. Ha raccontato del suo colloquio anche con il procuratore della Repubblica e della certezza che aveva all'epoca dei fatti, quanto ancora non sapeva che l'avevano messo sotto accusa, che la Guardia di Finanza si sarebbe messa in contatto con lui per portare a termine in collaborazione la vasta operazione. Queste tesi dell'ex capo della Mobile di Roma non sono nuove, tuttavia ora acquistano un significato diverso alla luce di quanto è accaduto nelle prime udienze. Senza tanti giri di parole la realtà processuale ormai è questa: gli imputati e in primo luogo Scirè e la contessa Naccarato, contestano il contenuto delle intercettazioni telefoniche che sono alla base dell'istruttoria e le contestano sostenendo che esse sono state manipolate e che qualcuno aveva interesse a muoversi in una certa direzione. Questa tesi è stata più volte riproposta nelle passate udienze e ieri ha trovato, sempre per bocca del difensore, nuovo spazio. Ancora una volta si è parlato dell'ormai famoso documento con il quale il magistrato autorizzò le prime intercettazioni sul telefono della Naccarato, la donna accusata di aver fatto da tramite tra il vice questore Scirè e i biscazzieri di via Flaminia Vecchia. «E' noto che nelle tre copie dello stesso documento allegato agli atti risultano date diverse tra loro a riprova, sostiene la difesa, che la Guardia di Finanza conobbe i suoi controlli prima del necessario assenso. Ora si è saputo che del documento esiste anche una quarta copia che è in mano alla Guardia di Finanza e per questo i difensori hanno chiesto che la corte ordinesse il sequestro di questo foglio per confrontarlo con gli altri tre. La corte d'Assise durante una lunga camera di consiglio, ieri, ha accolto la richiesta. Il processo continua oggi.

## Giacomo Manzù si sposa

L'illustre scultore Giacomo Manzù — una delle più significative figure dell'arte contemporanea e della cultura del nostro paese — si unisce oggi in matrimonio con la sua fedele collaboratrice e compagna Inge Schabell. La cerimonia avrà luogo stamattina a Roma, a mezzogiorno, in Campidoglio. Giungano al maestro Manzù e alla sua consorte gli auguri di tutto il PCI e del nostro giornale.

Tremendo scontro sulla via Emilia

# Morti nel rogo della «500» 4 operai in viaggio-ferie

Altri tre lavoratori uccisi nell'urto frontale fra una utilitaria e un trattore nei pressi di Novara

PIACENZA, 21. Quattro operai cagliaritari sono morti carbonizzati nel la «500» sulla quale viaggiavano per tornare a casa in occasione delle feste di fine d'anno. Lo spaventoso incidente è avvenuto sulla via Emilia, nei pressi di Fioranzuola D'Arda L'Utilitaria, sorpassando un camion, si è scontrata frontalmente con un autotreno che procedeva in senso inverso. La «500», per l'urto, si è incendiata e Giuseppe Mantega, 19 anni, il fratello Mario, di 24, e Pietro Forra, anch'egli di 24 anni, sono morti bruciatati senza che nessuno potesse fare nulla per loro. I quattro giovani sardi lavoravano a Milano e si erano messi in viaggio ieri sera per raggiungere Civitavecchia e quindi Cagliari con il traghetto. Particolarmente, Pietro Forra non vedeva l'ora di giungere a casa per unirsi alla giovane moglie che, una settimana fa, aveva raggiunto la Sardegna in treno perché in attesa di un bimbo. Lo scontro avvenuto in piena notte, è stato terribile. Quando sono arrivati sul posto polizia e vigili del fuoco, della «500» non rimaneva altro che la carcassa. Nell'interno c'erano i corpi delle quattro vittime orrendamente sfigurati. Altre tre persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Briona, a circa 15 chilometri da Novara. Un trattore stradale ha improvvisamente sbandato sulla carreggiata opposta della strada invadendo la corsia del senso opposto. Una «600» con tre operai a bordo non ha potuto evitare lo scontro frontale. L'urto è stato violentissimo ed entrambi gli autotreni sono finiti nella scarpata vicina. L'auto è stata letteralmente schiacciata dal trattore e i tre operai sono morti sul colpo. Si chiamano Giuseppe Rinaldi (45 anni), Antonio Maratea (40 anni) e Riccardo Bonardi (38 anni).

# SUL N. 50 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Né pace né onore (editoriale di Romano Ledda)
- 50° DELLA NASCITA DELL'URSS
- I «popoli rubati» entrano nella storia (di Adriano Guerra); I congressi da cui nacque il nuovo Stato (ricordi di Anastas Mikojan)
- Rai-TV: una linea da controriforma (di Carlo Galluzzi)
- Professori o portatori d'acqua? (di G. C.)
- L'apporto comunista alla svolta in Francia (di Franco Bertone)
- Destra nazionale / 1: C'è un manganello anche per Almirante (di Fabrizio Cosson)
- Le Regioni e il movimento per le riforme (di Vincenzo Galetti)
- Scaglia lavora per Forlani; Le parole (e le sentenze) sono pietre; Un congresso per uno sport diverso
- 12 dicembre: ricordiamoci che il più è ancora da fare (di G. C.)
- Testimonianza: li ho visti picchiare anche negli uffici (di Maurizio Marchesi)
- Zanussi: il gigante della vista corta (di Giuliano Varner); Uno scontro tra due politiche (di Bruno Fernex)
- Completiamo il confronto con i patti agrari dell'Europa occidentale (di Emilio Romagnoli)
- Angola: Unificazione dei movimenti di liberazione; Argentina: Peron se ne torna in Spagna; Giordania: Un globo spietato ma precario
- Perché muore un giornale (di Louis Saffir)
- Di Vittorio: il volto umano di un grande rivoluzionario (di Giorgio Amendola)
- Architettura a Milano: non è solo la cavia, è il centro dello scontro (di Carlo Melograni)
- Lettera aperta (in luogo di recensione) a Goffredo Parise (di Mario Spinella)
- Cinema: «Il monarca», surrealismo senza Bunuel (di Mino Argentieri)
- Teatro: Pum, pum! dove va Dario Fo? (di Edoardo Faldini)
- ARI: Segnali allucinati sui conflitti quotidiani (di Antonio Del Guercio)
- Musica: Nuovo rigore per il «folk» napoletano (di Luigi Testolozza)
- La battaglia delle idee: Enzo Santarelli, 50 anni di diplomazia; Liliana Baccu, Economia socialista e mercato; Bernardino Fantini, La moderna logica formale; Gerardo Chiaromonte, Per una fetta di pane
- Lettere
- I nuovi farisei e gli scribi di Agnelli (di Paolo Spriano)

Discussa al Senato una interpellanza comunista

Il PCI per un controllo del Parlamento sulle Partecipazioni statali

Il compagno Colajanni denuncia la mancata presentazione del programma quinquennale di investimenti nel Mezzogiorno e il rifiuto di Petrilli ad un incontro con i sindacati - Elusiva risposta di Ferrari Aggradi

Gli enti di gestione delle Partecipazioni statali hanno violato l'obbligo, previsto dalla legge, di presentare entro un anno un programma quinquennale di investimenti nel Mezzogiorno. Lo ha denunciato il compagno Colajanni, ieri al Senato, in sede di discussione di una interpellanza del gruppo comunista.

In secondo luogo, Colajanni ha posto il problema dei rapporti fra i sindacati e le Partecipazioni statali, definendo, in un rapporto scritto, l'opposto da Petrilli alla richiesta della Federazione dei metalmeccanici di un incontro

Antimafia

Dichiarazione del compagno Malagugini sul "caso Matta"

Il rifiuto del deputato dc a dimettersi conferma l'intento sabotatore che ha ispirato la sua designazione - Il PCI opererà perché l'Antimafia possa concludere i propri lavori

Sugli sviluppi della vicenda il compagno Malagugini, nella Commissione Antimafia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Noi comunisti, ascoltata la relazione del presidente della Commissione sui passi da lui compiuti presso i presidenti del...

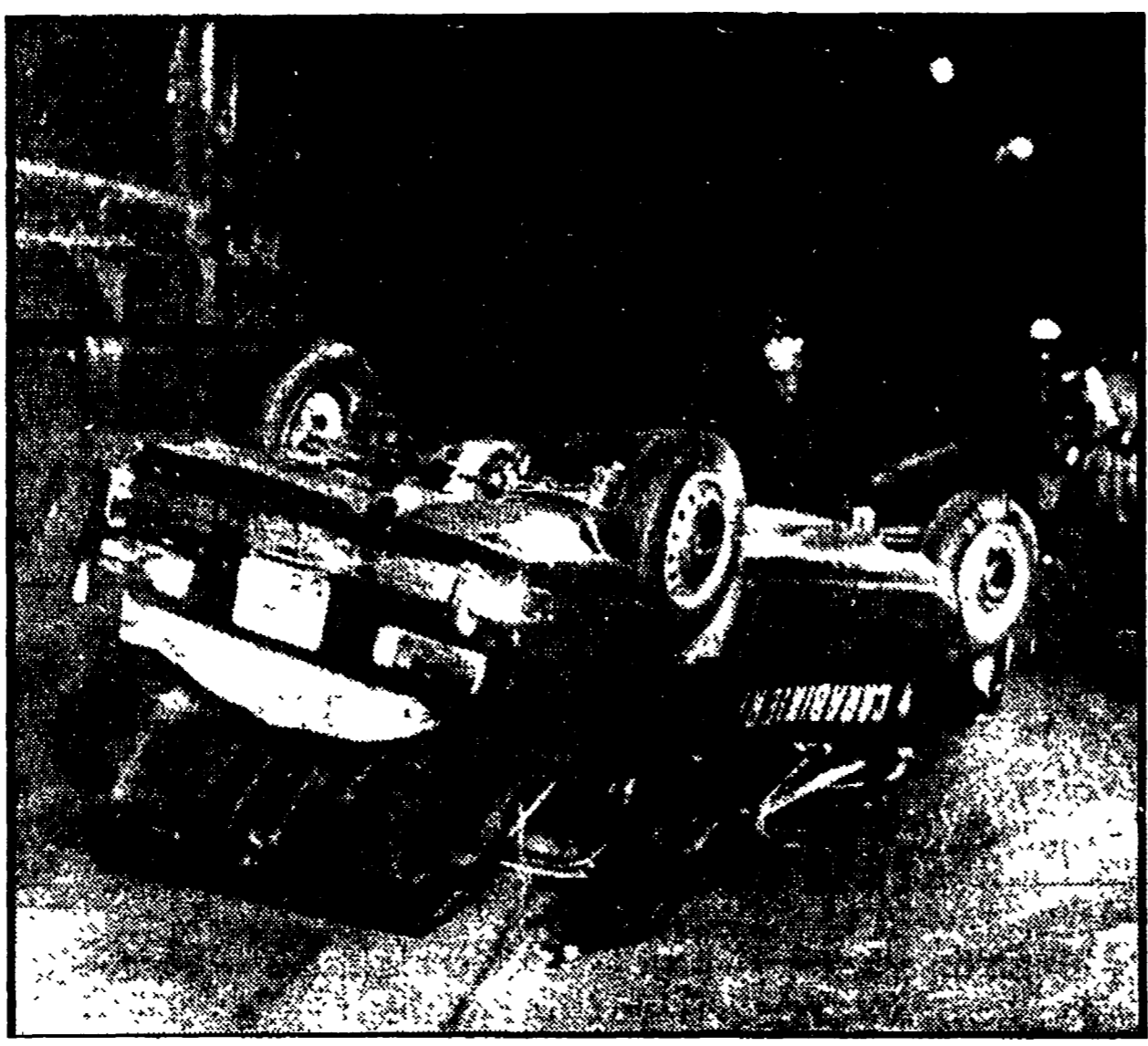
Affannose ricerche di un aereo

Nonostante la fitta pioggia e il forte vento che tutta la Sicilia orientale, sono state riprese poco dopo l'alba le ricerche dell'aereo da turismo inglese, scomparso il 14 dicembre scorso nella sfortunata volta dell'atterraggio a Siracusa. Il tentativo di trovarlo è stato interrotto dalle pessime condizioni meteo- rologiche che hanno impedito di intervenire per superare positivamente l'ostacolo, provando che in quel punto prevalgono le forze che hanno interesse e vogliono colpire duramente l'Antimafia nel momento, di per sé assai delicato, in cui questa Commissione si appresta ad elaborare le proprie conclusioni.

Per la decisa azione delle sinistre

I decreti sulla casa oggi in Consiglio dei ministri

Ieri sera nuovo incontro di Gullotti con i rappresentanti delle Regioni - La maggioranza, in contrasto con la legge di riforma, è riuscita a mantenere alcuni criteri accentratrici - Dichiarazione comunista



In una seduta fittamente discussa, la commissione parlamentare ha concluso l'esame dei progetti delegati di attuazione della legge per la casa. Il governo è perciò ora messo in condizione di emanare, nel tempo fissato dalla legge, cioè entro il 31 dicembre.

A questo risultato si è giunti per la fermezza, la tenacia con cui i deputati e i senatori comunisti hanno prima incalzato il governo perché elaborasse gli schemi e li presentasse in Parlamento, e successivamente hanno contrastato i propositi del governo e della maggioranza di far decadere i termini, inducendolo la commissione a non dare il proprio parere su almeno uno dei due decreti.

Questo periodo di tempo è stato pur tuttavia intensamente impegnato per tutti; i parlamentari comunisti avevano preannunciato che, nel mattino, alle 11, l'ora di convocazione della commissione, avrebbero presentato due bozze di decreto alternative a quelle del ministro.

BRIVIDO PER VANDELLI La «Giulia» dei carabinieri che ieri mattina trasportava il missino Diego Vandelli, uno dei principali imputati del processo alla banda «XXII ottobre» si è rovesciata nella galleria «Nino Bixio», a pochi metri dallo sbocco su piazza Portello. Due carabinieri hanno riportato ferite non gravi mentre il Vandelli ed il vicebrigadiere Nicolino Niolu, che era al volante, sono rimasti illesi.

L'iniziativa dei circoli «Donati» e «Gramsci»

DIBATTITO TRA PCI E SINISTRA DC SUI PROBLEMI DELL'AREA TORINESE

Il legame tra la crisi della regione piemontese e quella generale del paese - Gli interventi del compagno Minucci e dei dc Donat Cattin e Bodrato - Il sindaco difende l'operato del centro sinistra

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. I problemi di Torino, nel contesto dell'area metropolitana torinese, della Regione piemontese e dello sviluppo economico nazionale sono stati i temi di un interessante dibattito svolto ieri sera nella nostra città, per iniziativa dei circoli culturali «Donati» e «Gramsci», tra gli esponenti della sinistra dc, Donat Cattin, Bodrato, Porcellana, sindaco di

Torino, e i compagni Adalberto Minucci, della Direzione del Pci, Diego Novelli, capogruppo consigliere al Comune, Luigi Rivalta, consigliere regionale.

Il dibattito era scaturito da una polemica sorta tra l'Unità e la sinistra dc sulla crisi occupazionale che si sta aprendo in città, per iniziativa del Gruppo parlamentare di sinistra di Torino, e la sua area politica.

Per il contratto di lavoro e le riforme

Impegno di lotta unitaria dei lavoratori della ricerca

Presenti i ricercatori di Pisa e Firenze, delegazioni di operai e di personale della scuola - Adesione allo sciopero generale del 12 gennaio 1973

Dalla nostra redazione

Una folla attiva partecipava ieri, con il pieno consenso di una vasta platea di ricercatori, lavoratori della ricerca e di personale della scuola, alla manifestazione di adesione allo sciopero generale del 12 gennaio 1973. In questa prospettiva l'assemblea dei ricercatori ha riaffermato con forza l'impegno di portare avanti la lotta con rinnovata incisività: per gli obiettivi del contratto collettivo del settore e contemporaneamente per quelli più generali delle riforme sociali, partecipando «in prima persona» alle lotte di tutto il movimento, a cominciare dallo sciopero generale e dalle manifestazioni del 12 gennaio prossimo.

torino, e i compagni Adalberto Minucci, della Direzione del Pci, Diego Novelli, capogruppo consigliere al Comune, Luigi Rivalta, consigliere regionale. Il dibattito era scaturito da una polemica sorta tra l'Unità e la sinistra dc sulla crisi occupazionale che si sta aprendo in città, per iniziativa del Gruppo parlamentare di sinistra di Torino, e la sua area politica.

Questo obiettivo significa - afferma la mozione approvata dall'assemblea - una diversa e più umana organizzazione del settore e contemporaneo sviluppo economico e sociale, che il movimento sindacale sta ponendo con forza al governo.

In questa prospettiva l'assemblea dei ricercatori ha riaffermato con forza l'impegno di portare avanti la lotta con rinnovata incisività: per gli obiettivi del contratto collettivo del settore e contemporaneamente per quelli più generali delle riforme sociali, partecipando «in prima persona» alle lotte di tutto il movimento, a cominciare dallo sciopero generale e dalle manifestazioni del 12 gennaio prossimo.

Il problema di Torino, nel contesto dell'area metropolitana torinese, della Regione piemontese e dello sviluppo economico nazionale sono stati i temi di un interessante dibattito svolto ieri sera nella nostra città, per iniziativa dei circoli culturali «Donati» e «Gramsci», tra gli esponenti della sinistra dc, Donat Cattin, Bodrato, Porcellana, sindaco di Torino, e i compagni Adalberto Minucci, della Direzione del Pci, Diego Novelli, capogruppo consigliere al Comune, Luigi Rivalta, consigliere regionale.

Il dibattito era scaturito da una polemica sorta tra l'Unità e la sinistra dc sulla crisi occupazionale che si sta aprendo in città, per iniziativa del Gruppo parlamentare di sinistra di Torino, e la sua area politica.

Questo obiettivo significa - afferma la mozione approvata dall'assemblea - una diversa e più umana organizzazione del settore e contemporaneo sviluppo economico e sociale, che il movimento sindacale sta ponendo con forza al governo.

In una seduta fittamente discussa, la commissione parlamentare ha concluso l'esame dei progetti delegati di attuazione della legge per la casa. Il governo è perciò ora messo in condizione di emanare, nel tempo fissato dalla legge, cioè entro il 31 dicembre.

A questo risultato si è giunti per la fermezza, la tenacia con cui i deputati e i senatori comunisti hanno prima incalzato il governo perché elaborasse gli schemi e li presentasse in Parlamento, e successivamente hanno contrastato i propositi del governo e della maggioranza di far decadere i termini, inducendolo la commissione a non dare il proprio parere su almeno uno dei due decreti.

Questo periodo di tempo è stato pur tuttavia intensamente impegnato per tutti; i parlamentari comunisti avevano preannunciato che, nel mattino, alle 11, l'ora di convocazione della commissione, avrebbero presentato due bozze di decreto alternative a quelle del ministro.

La proposta dei deputati dc si discutevano dagli originali progetti di Gullotti, ma, nonostante le modifiche che ancora ieri pomeriggio sono state possibili strappare, esse hanno mantenuto ancora norme di impianto centralistico volte dal governo a limitare il dato molto grave da sottolineare (che rievola peraltro una delle tante ragioni per cui la legge per la casa non è stata attuata dal governo): maggioranza ha approvato norme che fissano lo scioglimento degli enti superflui, ma ha anche stabilito che la Gescal, a tutti gli effetti, venga prorogata fino a tutto il 1973.

Per quanto riguarda in particolare il secondo decreto, quello relativo al controllo delle case degli enti pubblici e la gestione e il controllo democratici degli immobili e dei servizi, i comunisti hanno espresso il parere che il livello massimo degli affitti non sia superiore al 12% del reddito familiare netto e che nessun aumento nei livelli dei canoni potrà verificarsi per le abitazioni popolari degli enti pubblici costruite prima dell'11 settembre 1972.

Gli schemi proposti dai comunisti e quelli del Degan e Cabras sono stati così messi a confronto, e la commissione, per l'intero pomeriggio, ha lavorato a ritmo sostenuto per giungere alla elaborazione di schemi definitivi che Gullotti, dopo un nuovo incontro con le Regioni - ieri sera - ha detto che farà approvare stamane dal Consiglio dei ministri.

Al termine della riunione i deputati e senatori comunisti membri della commissione hanno rilasciato questa dichiarazione: «Grazie al movimento di lotta degli inquilini assoggettati alla legge di riforma, e grazie alla spinta data dall'azione del Pci, in tutte le sedi, il governo è stato costretto a non approvare, in questo momento, a presentare al Parlamento i decreti che costituiscono l'attuazione di punte fondamentali della legge per la casa. Questo è importante sottolineare perché il governo Andreotti ha più volte attaccato la legge per la casa parlando del suo fallimento nel momento stesso in cui si rifiutava di applicarla.

È da sottolineare inoltre che il Parlamento si è trovato di fronte a testi, redatti da una commissione politica che erano delle mostruosità politiche e costituzionali in quanto si contrapponevano alla legge per la casa. Il governo ha una volta i gruppi del Pci sono riusciti, in unità con i parlamentari del Psi, a fare sentire una linea chiara e a impedire che il Parlamento venisse espropriato dei suoi poteri e al tempo stesso a stabilire un rapporto diretto tra il Parlamento e i comunisti, sindacati, lavoratori assoggettati, discutendo di questi problemi con le loro rappresentanze.

La dichiarazione così prosegue: «Questo contatto è stato utilissimo perché ha contribuito non poco a costringere la maggioranza governativa a dover rielaborare i primitivi testi. Certo, si deve dire che non tutto lo spirito e la lettera della riforma della legge per la casa sono stati creati, elaborati e definiti dall'azione democratica del Pci. Il Pci non è ovunque una forza di opposizione, ma in molte amministrazioni e in alcune forze di governo. Donat Cattin ha per parte sua ribadito l'esigenza di un ritorno del Pci al governo attraverso un fronte di lavoro unitario, presente, ha aggiunto, che in situazioni determinate certe maggioranze sono le più avanzate possibili.

Sui problemi della città e dell'area torinese il sindaco Porcellana ha difeso il suo operato, ammettendo che bisogna cambiare la tendenza di sviluppo e non ha dimostrato di essere sulla strada concreta per farlo. I suoi amici di corrente lo hanno sostenuto nella linea dettata dal suo contratto a questa legge. Centro di essa è però venuta crescendo l'opposizione e la lotta nelle fabbriche e nei quartieri. Queste istanze dicono i comunisti, vanno recepite da tutte le forze popolari e devono spingerle a trovare nuove soluzioni e strategie per la distinzione anche tra maggioranza e opposizione, per modificare la politica amministrativa e logistica del nostro Comune.

Ma Torino e la sua area metropolitana sono state ieri il punto nevralgico del vecchio tipo di sviluppo economico, basato appunto sulla più sfrenata libertà di scelta dei grandi gruppi privati, diventando lo specchio dei suoi guai, oggi sono diventate l'epitome della crisi di questo meccanismo. Da questa considerazione è partito il compagno Minucci per sottolineare che l'avvio di un diverso meccanismo di sviluppo è oggi il problema centrale per uscire dalla crisi politica del Paese: eludere questa scelta, come intende fare il governo di centro-destra, significa non solo inasprire la situazione economica e sociale ma esporre la democrazia al pericolo di contraccolpi reazionari. E' allora necessario, ha sottolineato Minucci, promuovere la convergenza della CEN, della compagnia elettrica napoletana che gestisce i quotidiani «Il Mattino» e «Il Corriere di Napoli» e il settimanale di Spid, «L'Unità» e «Lo sport del Mezzogiorno».

Gli onn. Donat Cattin e Bodrato hanno convenuto che il mutamento del meccanismo di sviluppo è certamente oggi il problema politico centrale. L'ex ministro del Lavoro ha rilevato che il governo di centro-destra tende a rimettere in moto i vecchi meccanismi nonostante siano incapaci e inadatti a risolvere i problemi sul tappeto, sia in campo nazionale che nell'area torinese. Con quali forze si può avviare un'inversione di tendenza? Il ministro Andreotti ha detto che la sinistra de non si conforde con forme di esclusione aprioristica di rapporti col Pci: la nostra concezione politica, la crisi, non è affatto risolta con la costituzione della Giunta tripartita. Le dimensioni dei problemi dell'area torinese, la loro influenza sulla situazione regionale e nazionale hanno portato il discorso anche sulla crisi economica e politica in atto nel Paese e sulle prospettive per uscire da essa.

Lettere all'Unità

Il filo spinato attorno alla casa in fiamme degli emigrati

Cara Unità, vorrei segnalarti un episodio riguardante i nostri lavoratori emigrati che, come al solito, è sfuggito alla grande stampa d'informazione. Nei giorni scorsi un colossale incendio si è sviluppato a Norimberga in un casalingo che la ditta KabeMetal ha adibito ad abitazione per gli emigrati italiani che ne alloggiavano alcune centinaia. Il incendio è scoppiato in piena notte e solo per fortuna non si è ripetuta una sciagura come quella che ha colpito il villaggio di Marko a Marcinelle. Decine di lavoratori sono rimasti uccisi ed alcuni hanno do-

L'annuncio rifiutato

Alla direzione de l'Unità, Vi comunico un fatto abbastanza significativo per documentare ancora una volta la natura ipocrita del progressismo e della apertura democratica di alcuni giornali cosiddetti «indipendenti».

Le omissioni di Zavoli nella sua «storiella romanata»

Cara Unità, nella storiella romanata sulla nascita della dittatura fascista, Sergio Zavoli, di professione storico, e di mestiere storico, ha lasciato fuori ventina uomini di primo piano come Cesare Rossi, per collocare altri che, nella scacchiera politica, svolgono un ruolo di rilievo, se non pure di tutto rilievo. Per tanto, quando, fondamentalmente, parlando degli avvenimenti egli si è riferito ai piedi il Rossi, non poteva fare a meno di assegnargli una parte, ha cercato di sbracciarlo con un fatto, pro-solano e con una declassazione di funzioni.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono che le loro lettere vengono pubblicate per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

L'allarme del pittore

Cara direttore, ho letto con estremo interesse l'articolo di Maurizio Ferrara «Il letterato e la politica» apparso su l'Unità e che, a mio parere, è un pezzo di carta con cui si affronta il problema, per l'abilità nello sgombrare il terreno da posizioni compromesse, per il modo pacato e convincente di liquidare - se così vogliamo chiamarlo - il «caso Parise».

Ex ministro presidente del Consiglio d'amministrazione

Scaduto ormai dal '67 e prorogato di anno in anno in seno alla difficoltà in seno alla DC di raggiungere un equilibrio per il controllo sul maggior giornale del Mezzogiorno. La sua candidatura è stata imposta dopo che era stata scelta la proposta di portarlo addirittura alla presidenza del Banco di Napoli. Comunque la scelta del presidente riflette una stertosa a destra che si vuole imporre al giornale mentre complessivamente la composizione del consiglio di amministrazione risente dell'accordo che a livello regionale si va realizzando tra «dorotei» e «basisti».

Sterzata a destra nella gestione de «Il Mattino»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 21. Proprio come avevamo anticipato nei giorni scorsi, l'ex deputato democristiano e primo ancora ex deputato missino Nicola Poschini è stato eletto presidente della CEN, il bastione della compagnia editoriale napoletana che gestisce i quotidiani «Il Mattino» e «Il Corriere di Napoli» e il settimanale di Spid, «L'Unità» e «Lo sport del Mezzogiorno».

# Campagna abbonamenti 1973

**Migliaia di nuovi abbonati**

NEGLI ORGANISMI DI FABBRICA  
NELLE CASE DEL POPOLO  
NELLE SEZIONI DEL PARTITO  
NEI LOCALI PUBBLICI

**Migliaia di nuovi abbonati**

PER RAFFORZARE IL PCI  
PER ORIENTARE I LAVORATORI  
PER COSTRUIRE UNA VASTA RETE  
DI PROPAGANDISTI IN TUTTO IL PAESE

**Una nuova leva di abbonati**

FRA I GIOVANI ATTIVISTI  
FRA I LAVORATORI  
FRA GLI INTELLETTUALI  
FRA GLI STUDENTI

**Una grande raccolta di abbonamenti di solidarietà**

PER LE ORGANIZZAZIONI  
DI PARTITO NEL MEZZOGIORNO  
E NELLE « ZONE BIANCHE »



ITALIA					
	annuo	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
	lire	lire	lire	lire	lire
Sostenitore	50.000				
7 numeri	27.500	14.400	7.550	5.200	2.650
6 numeri (senza domenica o lunedì)	23.700	12.400	6.500	4.500	2.300
5 numeri (senza domenica e lunedì)	20.000	10.500	5.600	—	—
4 numeri	16.500	8.700	4.900	—	—
3 numeri	12.700	6.800	3.900	—	—
2 numeri	8.650	4.900	—	—	—
1 numero	4.400	2.300	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	41.000	21.150	10.900	—	—
6 numeri	35.700	18.400	9.500	—	—
ABBONAMENTI A TARIFFA SPECIALE (senza ulteriori sconti) per le località « scoperte ». Per inviare l'Unità in omaggio a locali ed esercizi pubblici e per l'esposizione murale dell'Unità.					
	annuale	semestrale			
7 numeri	20.000	10.000			
6 numeri	17.000	8.500			
5 numeri	15.000	8.000			

**950 milioni all'Unità obiettivo del Partito**



In occasione delle feste di fine d'anno

MESSAGGIO DI BERLINGUER AI LAVORATORI EMIGRATI

Il PCI si batte per sanare l'antica piaga della nostra società perché tutti gli italiani possano trovare occupazione dignitosa nel loro Paese

In occasione delle feste di fine d'anno, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rivolto ai lavoratori italiani emigrati all'estero, il seguente messaggio augurale:

Ai lavoratori italiani emigrati all'estero che rientrano in questi giorni in Italia per trascorrere le vacanze di fine d'anno...

cale della politica fin qui seguita dalle classi dominanti e dal governo che da 25 anni sono diretti dalla Democrazia cristiana...

Sempre più forte si leva però la protesta e la lotta delle masse popolari contro questa politica...

Ma intanto premono i problemi più urgenti, quotidiani, assillanti, che angustiano centinaia di migliaia di lavoratori emigrati e le loro famiglie...

vertiginoso dei prezzi e delle minacce inflazionistiche che gravano sull'economia italiana e sugli altri paesi europei...

Cari compagni, cari lavoratori emigrati, augurandovi buone feste presso la vostra famiglia o all'estero, dovunque vi troviate, il Partito comunista rinnova il suo impegno di azione e di lotta...

Enrico Berlinguer

Per due giorni non potranno frequentare le lezioni

A Trapani 700 studenti sospesi per uno sciopero

Gli allievi del liceo scientifico avevano scioperato per solidarizzare con gli autotrasportisti che da 4 mesi non ricevono lo stipendio - Contro il grave provvedimento disciplinare sono scesi ieri in lotta più di 5 mila studenti - Una piattaforma rivendicativa

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 21

Settecento studenti del Liceo scientifico di Trapani sono stati sospesi per due giorni dalle lezioni...

Il pesante provvedimento disciplinare è stato approvato con 28 voti a favore e 10 contrari. Questa la motivazione: «Gli studenti si sono arbitrariamente assentati dalle lezioni e con il loro sciopero hanno turbato il normale andamento della vita scolastica».

scia e imponente partecipazione allo sciopero che ha visto mobilitati tutti gli studenti in questa battaglia contro la repressione nelle scuole...

Nel caso della manifestazione sono stati ribaditi, sia nei numerosissimi striscioni e cartelli del corteo sia nei discorsi fatti all'aperto...

Diversivi di Scalfaro sullo stato giuridico

Nuova manovra contro la scuola

Sullo stato giuridico degli insegnanti il governo mira a prendere tempo. Dopo il successo dello sciopero unitario degli insegnanti e la presa di posizione di una parte della maggioranza...

Il «pacchetto» di proposte, redatto dal capo dell'Ufficio studi, prof. Frodi, prevede fra l'altro, l'introduzione del «tempo pieno» e la conseguente differenziazione delle retribuzioni...

Il segretario del SNS-CGL ha commentato la notizia, rilevando che «rispetto alla vertenza in corso, i discorsi dell'Ufficio Studi del ministero rimangono tali e non servono a far uscire la scuola italiana dalla paralisi».

Caso Lazzeri: reagisce il vice questore

Ingiustamente condannato ora anche querelato

Dalla nostra relazione

NAPOLI, 21. Il commissario Aldo Arcuri, vicequestore di Napoli è passato al contrattacco sul caso Lazzeri, denunciando con un esposto alla procura della Repubblica di Caserta il Lazzeri stesso per calunnia...

Ugo Lazzeri, come è noto, fu condannato nel '50 a 6 anni e 6 mesi di reclusione sotto l'accusa di aver ucciso un agente di polizia, Giorgio Lanzani, nel corso dei disordini che seguirono la notizia del criminale attentato al compagno Foglietti...

e. p.

Per l'uccisione del compagno sindacalista Ernesto Cattani

Iniziato il processo contro l'agrario omicida di Modena

L'imputato è ancora latitante - Un vizio procedurale potrebbe inficiare il dibattimento - La Corte nega alla compagna e alla figlia dell'ucciso di costituirsi parte civile

Dal nostro inviato

MODENA, 21

L'ipotesi che si sarebbe costituito stamane nell'aula della Corte d'Assise era senza fondamento. Il banco degli imputati è rimasto vuoto. L'agrario Ettore Luppi Furonì, imputato di omicidio preterintenzionale per la morte del compagno Ernesto Cattani...

to pochi minuti dopo l'aggressione. Tanto è vero che si era rivolto alla Corte di Cassazione perché annullasse la sentenza di rinvio a giudizio. Ma poiché la Cassazione non lo ha fatto, all'intollerante agrario-picchiatore di Campogalliano le vie della giustizia non vanno più bene...

se non la si applica, può consentire motivo di nullità di un processo. Il Luppi Furonì potrebbe cercare di approfittarne. I patrocinatori della parte civile, il prof. Carlo Smuraglia e l'avv. Aldo Fozzetti, hanno fatto rilevare questo rischio alla Corte, presieduta dal dott. Galasso. E in risposta, il difensore avv. A. Scari ha esibito una dichiarazione scritta del Luppi Furonì che afferma di rinunciare al diritto dei quindici giorni...

donne con un'offerta di risarcimento che era stata respinta, e stamane hanno allora letto il codice e la Cassazione per ottenere che Alma Bigli non può essere parte civile perché non era sposata col Cattani, e che non può essere neppure Magda Bigli non essendo alcun atto che la dimostri figlia del sindacalista deceduto dopo l'aggressione. Il prof. Smuraglia ha replicato con un'eloquente intervento: «La mancanza di un certificato di matrimonio o di una dichiarazione scritta può forse modificare la realtà? E' anche una difesa ha riconosciuto che Alma Bigli viveva con Ernesto Cattani e con lui aveva formato una famiglia, come è possibile negare, a lei e alla figlia Magda, il diritto di partecipare a questo processo?».

Pier Giorgio Betti

Ieri sera al Teatro Municipale l'omaggio degli artisti italiani - Il saluto del compagno Santiago Carrillo, segretario del PC di Spagna e del compagno Amendola - Oggi il poeta ospite della città di Bologna

L'abbraccio di Reggio ad Alberti

Il poeta con più di mille ragazzi delle scuole reggiane, si è sentito nell'incontro organizzato dalla Federazione comunista nel pomeriggio. «Poeta e soldato della rivoluzione spagnola, del partito comunista spagnolo: così Santiago Carrillo ha voluto definire Alberti, accomunando la sua militanza (da quarant'anni nelle file del Partito comunista spagnolo) a quella di altri grandi dirigenti e intellettuali che proprio in questi giorni il tiranno Franco intende sottoporre a mostruosi processi: da Moreno Galvan a Marcelino Camacho, ai dirigenti della Commissione obrera. E il compagno Giorgio Amendola ha insistito sulla durezza di una militanza vissuta in anni tremendi, quelli della sconfitta e dell'esilio, rafforzata e affinata in mezzo ai grandi eventi che hanno contrassegnato anche la nostra storia, la storia del movimento comunista: dal XX Congresso, alla lacerazione fra la Cina e l'URSS, fino al dramma che oggi ci segna tutti, il Vietnam. Il Vietnam è cominciato là, ha detto Amendola, è cominciato a Guernica».

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 21

Una grande manifestazione popolare, una festa, fatta di canti, di allegria, di passione, con la partecipazione di artisti italiani e spagnoli, da Edmonda Aldini a Peco Ibáñez; ma, al tempo stesso, una eccezionale testimonianza collettiva del «partito della politica», così fortemente riaffermata in questi giorni reggiani di Rafael Alberti nel nome della Spagna antifascista, degli operai, dei contadini, dei giovani, degli intellettuali: così l'artista è stato salutato questa sera al teatro Municipale, a conclusione di questa prima fase delle celebrazioni per il suo settantesimo compleanno.

Occidente europeo, l'italiano, il francese, lo spagnolo. Una indicazione di unità, quindi, una grande lezione di unità politica, era stato lo slancio dei garibaldini reggiani a fianco dei repubblicani spagnoli rievocato nel suo saluto dal segretario della Federazione Gianetto Patacini; e che ha fatto dire ad Alberti di essersi sentito parte, a Reggio, della «famiglia comunista» con lo stesso senso di libertà e di vitalità politica che avevano le manifestazioni negli anni gloriosi della Repubblica spagnola.

espose nel teatro. Lo stesso Rafael Alberti era commosso e me lo diceva in uno degli intervalli di questa bellissima giornata - per la serietà, la passione e la giovinezza, soprattutto la giovinezza, di questi ragazzi scesi nella strada, e in sala, a lanciare slogan contro Franco e Nixon.

Domani, il poeta e la sua compagna saranno accolti a Bologna nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del sindaco Renato Zangheri, dal Comitato Spagnola Libera, presieduto dall'on. Giuseppe Dozza. In serata, avrà luogo un'altra grande manifestazione per la libertà della Spagna alla quale prenderanno parte anche il compagno Amendola e Santiago Carrillo.

Franco Ottolenghi

Advertisement for Autogrill Pavesi featuring a cartoon character and text: 'Su tutte le autostrade Maxiconcorso Autogrill Pavesi', 'Cinquecentomila premi subito!', 'In tutti gli Autogrill Pavesi, c'è una simpatica sorpresa: Autogrill Fortunista vi attende per una sosta distensiva e fortunata, che può farvi vincere subito: automobili FIAT, pellicce ANNABELLA - Pavia, moto e ciclomotori MOTO GUZZI, macchine per cucire e per stirare PFAFF, TV color, tv e radio RADIOMARELLI, mantelli alta moda ANDRE, musicassette EMI, PHONOGRAM, RI-FI RECORD, confezioni RAMAZZOTTI... e centinaia di migliaia di altri ricchissimi premi! Autogrill Fortunista premia l'automobilista'.





Alle ore 18 appuntamento all'Esedra per la pace e contro i bombardamenti americani

TUTTI MANIFESTARE PER IL VIETNAM

Adesioni dalle fabbriche, dai quartieri, dagli uomini di cultura Anche il Consiglio provinciale sollecita un'iniziativa italiana

Un corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli dove parleranno Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam che ha indetto la manifestazione, della Direzione del PCI - I portuali di Civitavecchia boicoteranno le navi USA - Odi di consigli comunali, consigli di fabbrica, scuole, comitati di quartiere, dei lavoratori RAI-TV

I democratici, coloro che amano e si battono per la pace, la libertà e l'indipendenza dei popoli, saranno oggi pomeriggio ancora una volta accanto al Vietnam, martoriato in questi giorni dai criminali bombardamenti americani, contro i quali si levano profeta da ogni parte della città e della regione. Alle 18 nella piazza di piazza Esedra, da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli dove si svolgerà un comizio nel corso del quale parleranno l'onorevole Riccardo Lombardi, presidente del comitato Italia-Vietnam e il senatore Paolo Bufalini, della Direzione del PCI. Il tradimento di Nixon che sta cercando con tutti i mezzi di piegare la resistenza del glorioso popolo vietnamita, è stato al centro di assemblee, riunioni, manifestazioni svoltesi nelle fabbriche, nei quartieri, nei paesi, nelle scuole. Dopo la dura condanna del Consiglio provinciale, è stata la volta di quello provinciale. In apertura di seduta il presidente La Morggia ha letto, a nome del consiglio, una dichiarazione nella quale si chiede la cessazione dei bombardamenti e la fine del massacro della guerra e si sollecita il governo a intervenire per una rapida e giusta pace. Per sottolineare la loro profonda adesione a questa dichiarazione sono anche intervenuti la compagna Rodano (che ha ricordato con commosse parole le immensi sofferenze del popolo vietnamita), capogruppo del PCI il compagno Felice per il PSI e il dc Galluzzi. A Civitavecchia il Consiglio comunale ha votato un documento di condanna per la ripresa dei bombardamenti, e analoghi atti di posizione e oggi sono stati sottoscritti dalle assemblee comunali di Monterotondo, Genazzano, Aricia, Anzio, Genzano, dalle Giunte comunali di Albano e Velletri. I portuali di Civitavecchia hanno annunciato il boicottaggio alle navi USA.



Genitori ed alunni della borgata Ottavia

Protestano in Campidoglio per la mancanza di scuole

Nelle scuole della borgata Ottavia c'è posto soltanto per 120 dei 400 bambini che dovrebbero frequentare le elementari e le medie. Questi alunni sono ammassati in aule ricavate in negozi, per negozi e garage, molto umidi e completamente privi di finestre. Tutti gli altri sono costretti a fare decine di chilometri per recarsi in altri istituti fuori zona. Per protestare contro questa situazione inademica le donne della borgata Ottavia sono andate ieri mattina in Campidoglio, insieme con i loro bambini, ad hanno manifestato sulla piazza con striscioni e cartelli, dopo avere fatto disertare le lezioni ai loro figli per tre giorni. Una delegazione di genitori è stata ricevuta dal vice capo di gabinetto Bissolati, che ha promesso un «esperto d'urgenza» (ovvero una requisizione) di quei terreni dove dovrebbero essere costruite le scuole per cui sono stati già stanziati oltre 400 milioni. Le madri hanno però deciso di interrompere la protesta. Ma la lotta proseguirà se il Comune non risolverà i problemi con urgenza (in particolare le mamme degli alunni hanno bisogno di un fonostetoscopo che permetta loro di recarsi a lavorare). NELLA FOTO: Un aspetto della protesta in Campidoglio.

Le decisioni adottate dal Consiglio comunale

I PRIMI VENTOTTO ASILI NIDO

vittoria e impegno di lotta

Un movimento nei quartieri, nei rioni e nelle borgate che ha contrastato lo sviluppo speculativo della città - Gli asili necessari sono 350 - Ritardi di Provincia e Regione

È con grande soddisfazione che martedì sera il gruppo comunista ha dato il suo voto favorevole alle delibere per la costruzione dei primi ventotto asili comunali di Roma. A monte di queste delibere vi è infatti, oltre ad una azione efficace del gruppo comunista per ottenere una commissione speciale e stabilire senza sosta la funzionalità, un movimento popolare ampio di molti anni, un movimento che, alimentato soprattutto dalle donne lavoratrici e casalinghe è stato uno dei momenti qualificanti della battaglia civile e culturale dei quartieri, dei rioni, delle borgate e delle periferie, per contrastare lo sviluppo speculativo della città e porre invece nuovi valori umani a fondamento del modo d'essere della capitale.

Il piano, reperire le aree, e condurre una azione efficace verso la Regione affinché integrando i fondi della legge 104 si ponga in grado di dare a Roma una adeguata risposta di finanziamenti e per la costruzione e per la gestione dei nidi. Occorre in pari tempo che facendo seguito all'impegno del bilancio comunale del '72 vi siano nel bilancio del '73 i fondi adeguati a proseguire nel piano di costruzione dei nidi non solo con iniziative autonome comunali ma anche a integrazione dei fondi per la costruzione dei nidi regionali e c'è da augurarsi, nel contempo che la Provincia, recedendo dalle assurde posizioni del suo presidente, stabilisca finanziamenti per i nidi adeguati agli impegni presi a suo tempo.

Questi asili sono premesse necessarie e indispensabili ma non bastano. È necessario che non solo si eserciti l'ulteriore azione del gruppo comunista ma quella dell'opinione pubblica e soprattutto delle circoscrizioni. I primi ventotto nidi, ci si augura, saranno costruiti entro ottobre. Bene, e quanto sarà il personale a disposizione? Siamo a Roma e di fronte a noi vi è l'esperienza amara e bruciante del nido di Spintolone che non può assolutamente essere ripetuta anche perché vi è la novità dell'apposita legge regionale che è in approvazione in questi giorni.

Da tutte le fabbriche e i posti di lavoro sono venuti ordini del giorno di condanna per la barbarie aggressiva americana e di adesione alla manifestazione di oggi. I lavoratori del centro di produzione radio e TV, della direzione generale, nonché i componenti dell'orchestra sinfonica e del coro della RAI, tra i quali i maestri Giampiero Taverna e Tito Petralia, hanno firmato un documento di invio al governo italiano e all'ambasciata americana per chiedere l'immediata cessazione dei bombardamenti. L'intervento dello Stato italiano in favore dell'URSS, il suo ampio spazio nei notiziari radio e TV alle corrispondenze dal Vietnam, e notizie più esaurienti.

A distanza di poche ore, omicidi bianchi all'EUR e a Latina

Due edili muoiono in cantiere

La prima sciagura in viale del Caravaggio: operaio precipita dalla scala senza parapetti di protezione - La tragica notizia tenuta nascosta per 24 ore - Sciopero di 48 ore contro la mancanza di misure di sicurezza e i ritmi di lavoro - Il secondo lavoratore ucciso da una trave di ferro che si sgancia dal braccio della gru e gli piomba sulla testa

Richiesti dall'UIISP e dalla FCI

VILLA BORGHESE itinerari per ciclisti

Una proposta in tal senso già avanzata da tempo al Comune - Nessuna risposta positiva - Si prepara una manifestazione all'interno del parco



La manifestazione organizzata qualche settimana fa dall'UIISP per chiedere circuiti riservati ai ciclisti nel parco di Villa Borghese

Qualche futuro per Villa Borghese dopo la chiusura, si spera definitiva, del parco al traffico delle auto private? Una prima proposta, di largo interesse, viene da una associazione che all'interno dei propri obiettivi si è battuta con efficacia per dare alla città più verde, più impianti sportivi, più servizi. Il gruppo di lavoro, denominato «Un parco verde per la città», è formato da cittadini, in unità con la società ciclistiche della città e della regione, ha chiesto da tempo l'istituzione a Villa Borghese e negli altri parchi romani di itinerari e circuiti ciclabili permanenti riservati ad attività giovanili, ricreative e turistiche. In un comunicato l'UIISP ricorda che fin dal 24 luglio scorso la commissione studio del Lazio aveva inviato una lettera al Sindaco in cui erano puntualizzate le proposte per la utilizzazione della Villa Borghese e degli altri parchi, recepite da tutte le società ciclistiche secondo le ipotesi formulate dal gruppo di lavoro. L'assessore ai giardini Saggio, non si sa in base a quale criterio, non ritenne opportuno concedere il permesso per tale manifestazione UIISP suscitando la giusta protesta di tutti gli sportivi e dei cittadini, che improvvisarono un corteo ciclistico fino al Campidoglio. Oggi che la chiusura al traffico motorizzato della Villa Borghese offre a tutti i cittadini la possibilità di usufruire in modo attivo e salutare di questo importante «polmone» cittadino non si comprende - continua il documento dell'UIISP - perché non sia ancora pervenuta una risposta anche alla seconda lettera redatta dal Comitato Regionale della FCI ed indirizzata al Sindaco di Roma, all'assessore ai giardini e al Consiglio comunale. Evidentemente non vi è la volontà politica di affrontare i problemi della salute dei cittadini, e vi è un tentativo di dimostrare, contro l'evidenza, che i romani non hanno bisogno di nessuno spazio verde. Comunque l'UIISP di Roma organizza una nuova manifestazione in data 7 gennaio all'Anfo della Villa Borghese. A tale impegno hanno aderito tutte le società ciclistiche romane (che effettuano una manifestazione di tipo galeopattino) e il gruppo di lavoro «Un parco verde per la città» (che ha già organizzato una manifestazione di tipo galeopattino).

Giulia contro Opel: 2 morti e quattro feriti

Pauroso incidente, ieri pomeriggio, sulla Cassia, al chilometro 29,900. Una «Opel», dopo aver sbandato in curva, si è schiantata contro una «Opel» proveniente in senso contrario e nel tremendo urto hanno perso la vita due uomini, mentre altre quattro persone sono rimaste ferite. Nella mattinata, infine, in via della Magliana, il conducente di una «Fiat 125» è rimasto ucciso dopo che la sua auto è finita contro un'autocisterna, riducendosi ad un ammasso informe di rottami. L'incidente sulla Cassia è avvenuto alle 16.30 di ieri. Sulla «Giulia», targata Roma H33661 e proveniente da Viterbo, si trovavano Emilio Mancini, 52 anni, alla guida, Giovanni Savina, 50 anni, alla guida della vettura. La moglie Fulvia Ercolani, di 46 anni, e la loro figlia diciannovenne, Daniela. In serata, infine, un uomo di 54 anni, Felice Di Lollo, è stato investito da una macchina mentre attraversava la Ardeatina, all'altezza del chilometro 15, ed è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto verso le 21. L'auto investita, una Fiat 128 targata Roma E11263, era condotta da Francesco Di Marco, 52 anni.

Vile assalto di picchiatori ieri sera a piazza Bologna

Squadra fascista aggredisce a bastonate alcuni compagni

I giovani comunisti stavano distribuendo volantini sulla manifestazione di oggi per il Vietnam - I teppisti, muniti di spranghe e catene, sono usciti dalla sezione missina di via Livorno - Tre compagni feriti - Dura lezione agli aggressori messi in fuga

Vigliacca aggressione fascista, ieri sera, a piazza Bologna, dove una squadretta di teppisti, muniti di bastoni, spranghe di ferro e catene, ha assalito un gruppo di compagni che stava distribuendo per le strade volantini sulla manifestazione di oggi per il Vietnam e contro i criminali bombardamenti USA su Hanoi e sulle altre città nordvietnamite. I fascisti, tuttavia, sono stati respinti e messi in fuga. Tre compagni sono accorsi altri compagni che hanno imparato gli aggressori una severa lezione, costringendoli a rintanarsi nella sezione missina di via Livorno da cui erano usciti per la loro proditoria aggressione.

Un gruppo di nostri compagni, circa una decina, era rimasto distaccato dagli altri, gli squadristi sono scattati all'attacco, al grido di «Allarmi, siamo fascisti». I giovani comunisti sono stati circondati dai teppisti che hanno cominciato a vibrare colpi all'impazzita. Alcuni compagni sono stati feriti, altri hanno avuto comunque quello che si meritavano: uno di essi, Giovanni, dopo aver imparato la lezione, è stato medicato al Policlinico e giudicato guarire in sette giorni.

Stole lanciata. La vetrina di un negozio è andata in frantumi. Tre giovani compagni sono rimasti feriti, due alla testa (entrambi hanno avuto alcuni punti di sutura) mentre il terzo ha avuto un braccio fratturato per le bastonate dei teppisti. Alcuni compagni sono stati feriti, altri hanno avuto comunque quello che si meritavano: uno di essi, Giovanni, dopo aver imparato la lezione, è stato medicato al Policlinico e giudicato guarire in sette giorni.

L'Eastman sarà aperto anche di pomeriggio?

L'Eastman, l'unico ospedale specializzato della Regione laziale, anche di pomeriggio. Questo è il tema di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della precedente direzione amministrativa dell'ospedale da registrare la decisione di aprire al pubblico servizio l'ospedale da martedì 27 gennaio. La conferenza stampa è stata presieduta dal nuovo consiglio di amministrazione, Fedele Galli. I turni pomeridiani dovrebbero iniziare dal 7 gennaio e funzionare cinque giorni alla settimana dalle ore 15 alle 20. L'unico ostacolo è costituito dal regolamento del comitato di controllo il cui comportamento è stato definito dai consiglieri d'amministrazione illegittimo per i giudici tendenti a entrare nel merito delle decisioni dei consigli d'amministrazione, superando cioè le proprie competenze di legge. Inoltre, ha detto il presidente Galli, molte realizzazioni vengono bloccate con un semplice telegramma al quale seguono molti mesi di seque (quando se) ordinanza che possa essere impugnata.

L'apertura pomeridiana del George Eastman è una delle realizzazioni più popolari della nuova gestione dell'ospedale Superiore di Roma. La crisi che caratterizza la precedente direzione amministrativa dell'ospedale ha registrato nel periodo giugno-dicembre un numero del 5% delle visite odontoiatriche. Intanto commissioni alle quali partecipano anche esponenti sindacali esaminano la possibilità di potenziare ulteriormente l'istituto in collaborazione con la Regione. Sono allo studio anche misure di prevenzione contro la carenza di specialisti in collaborazione con le scuole.

Anniversario. Ricorre oggi l'anniversario della morte del compagno Fausto Della Rocca, ucciso durante il periodo della Resistenza, nobile figura di combattente contro la tirannide fascista. I figli Luciano, segretario della sezione Portuense, Dante, Ida, Giovanni, Piero e la moglie Maria, nel ricordare il compagno, sottoscrivono 10.000 lire per l'Unità.

vita di partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO. Nella seduta della Commissione federale di controllo il compagno Sergio Sacco è stato eletto nella presidenza della C.F.C. ASSEMBLEA - Ponte Milvio, FIAT Grottefossa, ore 12.30, ass. per il Vietnam (Bologna) Torrevicchia, ore 7.30, Deposito Romana Gas, ass. per il Vietnam (Bologna). ZONA SUD: domani il comitato, alle ore 16, Comitato di zona alleggerito ai segretari di sezione (Bologna). F.C.C. - Ore 20, precisione film a dibattito sul Vietnam (Mardi). Civiltà San Paolo, ore 18.30, proiezione film a dibattito sul Vietnam (Mardi).

Alle ore 18 appuntamento all'Esedra per la pace e contro i bombardamenti americani

# TUTTI A MANIFESTARE PER IL VIETNAM

## Adesioni dalle fabbriche, dai quartieri, dagli uomini di cultura Anche il Consiglio provinciale sollecita un'iniziativa italiana

Un corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli dove parleranno Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam che ha indetto la manifestazione, e il compagno Bufalini, della Direzione del PCI - I portuali di Civitavecchia boicottano le navi USA - Odg di consigli comunali, consigli di fabbrica, scuole, comitati di quartiere, dei lavoratori RAI-TV

I democratici, coloro che amano e si battono per la pace, la libertà e l'indipendenza del popolo, saranno oggi pomeriggio ancora una volta accanto al Vietnam, martoriato in questi giorni dai criminali bombardamenti americani, contro i quali si levano proteste da ogni parte della città e della regione. Alle 18 migliaia di romani si ritroveranno a piazza Esedra, da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli dove si svolgerà un comitato nel corso del quale parleranno l'onorevole Riccardo Lombardi, presidente del comitato Italia-Vietnam, e il compagno Bufalini, della Direzione del PCI. Il tradimento di Nixon che sta cercando con tutti i mezzi di piegare la resistenza del glorioso popolo vietnamita, è stato al centro di assemblee, riunioni, manifestazioni svoltesi nelle fabbriche, nei quartieri, nei paesi, nelle scuole. Dopo la dura condanna del Consiglio regionale, ieri è stata la volta di quello provinciale. In apertura di seduta il presidente La Morgia ha letto, a nome del consiglio, una dichiarazione nella quale si chiede la cessazione dei bombardamenti e la fine del massacro della guerra e si sollecita il governo a intervenire per una rapida e giusta pace. Per esprimere la loro profonda adesione a questa dichiarazione sono anche intervenuti la compagna Rodano (che ha ricordato con commosso il sacrificio di sofferenze del popolo vietnamita), capogruppo del PCI, il compagno Felici per il PSI e il dc Gallenzi. A Civitavecchia il Consiglio comunale ha votato un documento di condanna per la ripresa dei bombardamenti, e analoghe prese di posizione e oggi sono stati sottoscritti dalle assemblee comunali di Monterotondo, Genzano, Aricia, Anzio, Genzano, dalle Giunte comunali di Albano e Velletri. I portuali di Civitavecchia hanno annunciato il boicottaggio alle navi USA.

### Le decisioni adottate dal Consiglio comunale

## I PRIMI VENTOTTO ASILI NIDO vittoria e impegno di lotta

Un movimento nei quartieri, nei rioni e nelle borgate che ha contrastato lo sviluppo speculativo della città - Gli asili necessari sono 350 - Ritardi di Provincia e Regione

È con grande soddisfazione che martedì sera il gruppo comunista ha dato il suo voto favorevole alle delibere per la costruzione dei primi ventotto asili comunali di Roma. A monte di queste delibere vi è infatti, oltre ad una azione efficace del gruppo comunista per ottenere una commissione speciale e stabilire una sede per la funzionalità, un movimento popolare ampio di molti anni, un movimento che, alimentato soprattutto dalle donne lavoratrici e casalinghe è stato uno dei momenti qualificanti della battaglia civile e culturale dei quartieri, dei rioni, delle borgate romane per contrastare lo sviluppo speculativo della città e porre invece nuovi valori umani e fondamento del modo d'essere della capitale. L'asilo-nido risponde a molte esigenze dei nuclei familiari di un nuovo rapporto famiglia e società, del diritto della donna al lavoro, del diritto del bambino a crescere con i suoi genitori ad essere non solo custodito ma seguito e formato per sviluppare al massimo la sua personalità in armonia con la famiglia e la comunità. Nella nostra città occorrono non meno di trecentocinquanta nidi: ci rendiamo conto quindi che ventotto sono una prima ma non definitiva soluzione e che occorre per mano rapidamente a stendere tutto il piano, reperire le aree, e condurre una azione efficace verso la Regione affinché integrando i fondi della legge 1044 si ponga in grado di dare a Roma una adeguata risposta di finanziamenti e per la costruzione e per la gestione dei nidi. Occorre in pari tempo che facendo seguito all'impegno del bilancio comunale del '72 vi siano nel bilancio del '73 i fondi adeguati a proseguire nel piano di costruzione dei nidi non solo con iniziative autonome comunali ma anche con l'integrazione dei fondi per la costruzione dei nidi regionali e c'è da augurarsi nel contempo che la Provincia recedendo dalle assurde posizioni del suo presidente, stabilisca finanziamenti per i nidi adeguati agli impegni presi a suo tempo. Questi asili sono preme necessarie e indispensabili ma non bastano. Vi sono altri due obiettivi intorno ai quali il gruppo comunista si batte: il primo è quello di esercitare l'ulteriore azione del gruppo comunista a quella dell'opinione pubblica e soprattutto dei cittadini. I primi ventotto nidi, ci si augura, saranno costruiti entro ottobre. Bene: come saranno questi? Quali e quanti? È necessario che si abbiano dispositive? Siamo a Roma e di fronte a noi vi è l'esperienza amara e bruciante dei nidi di Spinaceto che non può essere una prima ma definitiva soluzione anche perché vi è la novità dell'apposita legge regionale che è in approvazione in questi giorni.



### Genitori ed alunni della borgata Ottavia

## Protestano in Campidoglio per la mancanza di scuole

Nelle scuole della borgata Ottavia c'è posto soltanto per 120 dei 400 bambini che dovrebbero frequentare le elementari e le medie. Questi alunni sono ammassati in aule ricavate da locali per negozi a mercato e in completo stato di abbandono. Tutti gli altri sono costretti a fare decine di chilometri per recarsi in altri istituti fuori zona. Per protestare contro questa situazione insostenibile le donne della borgata Ottavia sono andate ieri mattina in Campidoglio, insieme con i loro bambini, ed hanno marciato statale piazza con striscioni e cartelli, dopo avere fatto disertare le lezioni ai loro figli per tre giorni. Una delegazione di genitori è stata ricevuta dal vice capo di gabinetto Biscardi, che ha promesso un'espresso d'urgenza (ovvero una requisizione) di quei terreni dove dovrebbero essere costruiti gli asili per i bambini che sono stati già stanziati oltre 400 milioni. Le madri hanno però deciso di interrompere la protesta. Ma la lotta proseguirà se il Comune non risolverà i problemi con urgenza (in particolare le mamme degli alunni hanno bisogno di un doposcuola pomeridiano che permetta loro di recarsi a lavorare). NELLA FOTO: Un aspetto della protesta in Campidoglio.

## A distanza di poche ore, omicidi bianchi all'EUR e a Latina

# Due edili muoiono in cantiere

La prima sciagura in viale del Caravaggio: operaio precipita dalla scala senza parapetti di protezione - La tragica notizia tenuta nascosta per 24 ore - Sciopero di 48 ore contro la mancanza di misure di sicurezza e i ritmi di lavoro - Il secondo lavoratore ucciso da una trave di ferro che si sgancia dal braccio della gru e gli piomba sulla testa

Richiesti dall'UISP e dalla FCI  
**VILLA BORGHESE**  
itinerari per ciclisti  
Una proposta in tal senso già avanzata da tempo al Comune - Nessuna risposta positiva - Si prepara una manifestazione all'interno del parco



La manifestazione organizzata qualche settimana fa dall'UISP per chiedere circuiti riservati ai ciclisti nel parco di Villa Borghese

Quale futuro per Villa Borghese dopo la chiusura, si spera definitiva, del parco al traffico delle auto private? Una prima proposta, di largo interesse, viene da una associazione che all'interno dei propri obiettivi si è battuta con efficacia per dare alla città più verde, più impianti sportivi, più servizi sociali. Si tratta dell'UISP, la cui lega laziale, in unità con le società ciclistiche della città e della regione, ha chiesto da tempo l'istituzione a Villa Borghese e negli altri parchi romani di itinerari e circuiti ciclabili permanenti riservati ad attività giovanili, ricreative e turistiche. In un comunicato l'UISP ricorda che fin dal 24 luglio scorso la commissione studio del Lazio aveva inviato una lettera al Sindaco in cui erano puntualizzate le proposte per la utilizzazione della Villa Borghese e degli altri parchi, recepite da tutte le società ciclistiche secondo le ipotesi formulate dal Centro Studi dell'UISP di Roma. In seguito alla mancata risposta a questa lettera l'UISP di Roma organizzava con tutte le società ciclistiche, con il Comitato regionale e con la collaborazione della FCI una manifestazione di propaganda denominata «Uno spazio per la bicicletta», che doveva essere un primo passo per l'avviamento di un centro giovanile per la pratica ciclistica nella Villa Borghese e per lo svolgimento di un programma di manifestazioni domenicali. L'assessore ai giardini Sapio, non si sa in base a quale criterio, non ritenne opportuno concedere il permesso per tale manifestazione, suscitando la giusta protesta di tutti gli sportivi e dei cittadini, che improvvisarono un corteo ciclistico fino al Campidoglio. Oggi la chiusura al traffico motorizzato della Villa Borghese offre a tutti i cittadini la possibilità di usufruire in modo attivo e salutare di questo importante «polmone» cittadino non si comprende - continua il documento dell'UISP - perché non sia ancora pervenuta una risposta anche alla seconda lettera redatta dal Comitato Regionale della FCI ed indirizzata al Sindaco di Roma, all'assessore ai giardini e al Consiglio comunale. Evidentemente non vi è la volontà politica di affrontare i problemi della salute dei cittadini, e vi è un tentativo di dimostrare, contro l'evidenza, che i romani non hanno bisogno di nessuno spazio verde. Comunque l'UISP di Roma organizzerà una nuova manifestazione in data 7 gennaio all'interno della Villa Borghese. A tale manifestazione hanno già aderito tutte le forze del ciclismo organizzato, i bambini del Centro CONI (che effettueranno una esibizione nell'anello del galoppatoio di piazza di Siena) appassionalati studenti, ciclomotoristi, oltre naturalmente alla Federazione ciclistica italiana che insisterà sulla proposta di mettere a disposizione un certo numero di biciclette per chiunque lo desideri all'interno del parco, sull'esempio di quanto avvenuto nel parco delle Cascine di Firenze.

Annita Pasquali

## Vile assalto di picchiatori ieri sera a piazza Bologna

# Squadra fascista aggredisce a bastonate alcuni compagni

I giovani comunisti stavano distribuendo volantini sulla manifestazione di oggi per il Vietnam - I teppisti, muniti di spranghe e catene, sono usciti dalla sezione misina di via Livorno - Tre compagni feriti - Dura lezione agli aggressori messi in fuga

Vigilante aggressione fascista ieri sera, a piazza Bologna, dove una squadraccia di teppisti, muniti di bastoni, spranghe di ferro e catene, ha assalito un gruppo di compagni che stava distribuendo per le strade volantini sulla manifestazione di oggi per il Vietnam e di condanna dei barbari bombardamenti USA su Hanoi e sulle altre città nordvietnamite. I fascisti, tuttavia, sono stati costretti a darsi alla fuga, all'inizio sono accorsi altri compagni che hanno impartito agli aggressori una severa lezione, costringendoli a rintanarsi nella sezione misina di via Livorno da cui erano usciti per la loro proditoria aggressione. I compagni della sezione Italia avevano organizzato per ieri sera una diffusione, nel loro quartiere di viale, di volantini che annunciavano la manifestazione di questa sera indetta dal Comitato nazionale Italia-Vietnam. A questo punto una trentina di giovani, studenti e lavoratori, divisi in gruppetti, aveva cominciato a girare per le strade del quartiere distribuendo i volantini ai negozianti, migliaia di manifestanti. Uno di questi gruppi è giunto, verso le 20,15, in piazza Bologna, all'inizio di via Livorno, dove si trova la sezione del MSI, «a base» degli squadristi per le loro continue aggressioni. Un gruppo di nostri compagni, circa una decina, era rimasto distaccato dagli altri, gli squadristi sono scattati all'attacco, al grido di «Allarmi siamo fascisti». I giovani comunisti sono stati circondati dai teppisti che hanno cominciato a vibrare colpi all'improvviso. Ma è durata poco. Sono sopraggiunti di corsa gli altri compagni che, in poco tempo, hanno respinto i misini, dopo aver impartito loro una dura lezione. Mentre fuggivano verso la loro sezione, i fascisti hanno espeso cinque o sei colpi con le pistole lanciandoli. La vetrina di un negozio è andata in frantumi. Tre giovani compagni sono rimasti feriti, due alla testa (centrambini hanno avuto alcuni punti di sutura) mentre il terzo ha avuto un braccio fratturato per le bastonate delle canaglie fasciste. Alcuni degli aggressori hanno avuto comunque quello che si meritavano: uno di essi, Giovanni Gianni, 27 anni, abitante in via Conca d'Oro 146 (monte Sacro), è stato medicato al Policlinico e giudicato guardabile in sette giorni.

## L'Eastman sarà aperto anche di pomeriggio?

L'Eastman, l'unico ospedale specialistico della Regione laziale, sarà anche di pomeriggio. Questo è per lo meno quanto ha deciso il consiglio di amministrazione. Il sindaco di Roma, Giuseppe De Rita, ha annunciato in un comunicato questo senso delle organizzazioni sindacali. Adesso spetterà al consiglio di amministrazione il proprio assenso all'importante decisione annunciata l'altro ieri nel corso di una conferenza stampa. Il presidente del nuovo consiglio di amministrazione, Fedele Galli. I turni pomeridiani dovrebbero iniziare dal 7 gennaio e funzionerebbero cinque giorni alla settimana dalle 15 alle 20. L'unico ostacolo è appunto rappresentato dal comitato di controllo il cui comportamento è stato definito dal presidente Galli assolutamente inaccettabile. Per entrare nel merito delle decisioni dei consigli di amministrazione, il comitato di controllo ha chiesto che il presidente Galli, oltre a dettare il proprio indirizzo, sottoponga a più volte mesi sequa (quando segue) una relazione che possa essere discussa.

## Anniversario

Ricorre oggi l'anniversario della morte del compagno Fausto Fazzi Martelli, ucciso durante il periodo della Resistenza, nobile figura di combattente contro la tirannide fascista. I figli Luciano, segretario della sezione Portuense, Dante, Ida, Giovanni, Piero e la moglie Concetta hanno ricordato l'anniversario con un'assemblea di 10.000 lire per l'Unità.

Giulia contro Opel: 2 morti e quattro feriti

Pauroso incidente, ieri pomeriggio, sulla Cassia, al chilometro 29,900: una «Giulia», dopo aver sbandato in curva, si è schiantata contro una «Opel» provenendo per cause contrarie e nel tremendo urto hanno perso la vita due uomini, mentre altre quattro persone sono rimaste ferite. Nella mattinata, infine, in via della Magliana, il conducente di una «Fiat 125» è rimasto ucciso dopo che la sua auto è finita contro un'autocisterna, riuscendosi ad un ammasso informe di rottami. L'incidente sulla Cassia è avvenuto alle 16,30 di ieri. Sulla «Giulia», targata Roma H33664 e proveniente da Viterbo, si trovavano Emilio Mancini, 52 anni, alla guida, Giovanni Savina, 50 anni, e Angelo Bontempi, di 47 anni. Nell'affrontare una curva, l'«Opel» è venuta a sbando e, ancora impresse, ha sbattuto contro la corsia opposta. Proprio in quel momento sopraggiungeva un'«Opel», targata Roma 75147, con a bordo Dario Jacopini, 48 anni, alla guida della vettura, la moglie Fulvia Ercolani, di 46 anni, e la loro figlia diciannovenne, Daniela. L'«Opel» era in serata, infine, un uomo di 54 anni, Felice Di Lollo, è stato investito da una macchina mentre attraversava la Cassia, all'altezza del chilometro 15, ed è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto verso le 21; l'auto investitrice, una Fiat 128 targata Roma E11253, era condotta da Francesco Di Marco, 52 anni.

vita di partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Nella seduta della Commissione federale di controllo il compagno Sergio Sacca è stato eletto nella presidenza della C.F.

ASSEMBLEE - Ponte Milvio, FIAT Grothrossa ore 12,30, ass. per il Vietnam (Bologna); Yorcocchia, ore 7,30, Deposito Romana Gas, ass. per il Vietnam (Bologna); ZONA SUD, domani a Quarcio, alle ore 16, Comitato distrettuale allargato ai segretari di sezione e del Circolo della FICG, ai consiglieri di circoscrizione e alle responsabilità (Ciel); FICG - S. Oreste, ore 20, proiezione film di dibattito sul Vietnam (Nardi); Civitella San Paolo, ore 16,30, proiezione film e dibattito sul Vietnam (Nardi).

Il via alla federazione mondiale dei tecnici di cinema e tv

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 21.

Con l'approvazione all'unanimità della proposta per la creazione di una Federazione internazionale dei tecnici del cinema e della televisione, si sono chiusi ieri sera a Spoleto i lavori del III Convegno internazionale dei tecnici europei di questi settori, organizzato dalla FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo.

La necessità della creazione di una federazione è stata motivata dallo sviluppo tecnologico dei mezzi audiovisivi, che procede rapidamente e che può assumere, nelle mani delle grandi società capitalistiche, aspetti estremamente pericolosi per la democrazia.

La difesa dei miglioramenti economici sarà un altro dei compiti fondamentali della Federazione, e a tale scopo il comitato esecutivo è stato incaricato di predisporre una approfondita ricerca sulle condizioni di lavoro salariali-economiche esistenti in ogni paese.

L'opera di Hasse a Roma Lieve malizia in «Piramo e Tisbe»

La regia di Crespi e le scene di Maccari in chiave di dissacrazione del mito: musicalmente sensibile al dramma la direzione di Handt

Piramo e Tisbe, come racconta Ovidio nella Metamorfosi per rivalità tra famiglie non riuscirono a realizzare il loro sogno d'amore. In quella di questi due amanti, alcuni tratti del dramma sono stati ridotti a Giuletta e Romeo.

Non avendo il consenso del padre, Tisbe - che dovrebbe sposare un altro uomo - decide di fuggire con il suo giovane salvatore nella fuga. Si danno convegno nel cuore della foresta, dove Tisbe, giunta per prima, spaventata da un lupo che si parzialmente accerchiata, si mette in salvo, lasciando a terra il velo e i gioielli.

Le cantanti hanno dato buona prova («Piramo aveva la voce di Carmen, non quella di Tisbe quella di Sona Ghazarian»), raggiungendo un vertice di bravura e d'intensità nel setto al momento della morte (coreograficamente realizzata da Rocca).

Amore era la vivacissima Nike Arrighi. Tisbe, truccata e imbaucata, era il tenore Roberto Merolla, di buona voce figurato - compare munito di un'ottima voce, non sono più in vita: preso da rimorso, sfilò, a sua volta l'arma dal seno della figlia e aggiunge il suo ai cadaveri dei due.

Il racconto di Ovidio fu adattato a libretto da Marco Coltellini (1719-1777). Illustra personaggio del Settecento. Coltellini, con un'esplicito intento ad abbandonare la carriera ecclesiastica dopo la nascita di una quarta figlia, ebbe notevoli anche quale editore. Stampò tra l'altro, nel 1763, sopra l'opera in musica (1763), dell'Algarotti e l'altro, famoso, del Beccaria. Dei delitti e delle pene (1764). Preparò il libro di Giambattista Vico, gli Elementi di Grammatica, di cui fu il primo editore, e il libro di Pietroburgo, alla corte della grande Caterina.

Sono cominciate le riprese di «Via Rasella» Sullo schermo i giorni tragici delle Ardeatine



Nel marzo 1964 un giovane americano assistette a Roma alle celebrazioni per il ventennale dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tornato qualche mese dopo in America, scoprì che su quell'episodio della storia italiana non esisteva uno studio completo ed esauriente. Erano stati scritti articoli, libri, erano corsi fiumi di parole, ma tutto questo in maniera frammentaria.

Il regista, intraprendente nel movimentare la scena, era di Carlo Emanuele Crespi. Ermano Valente. La Cassazione per il dissequestro del film di Pasolini.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal produttore Alberto Grimaldi contro l'ordinanza del Tribunale di Benevento che, nonostante l'assoluzione dal reato di «oscenità», aveva negato il dissequestro immediato del film «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini.

Il tribunale aveva ritenuto che gli effetti dell'assoluzione dovessero ritenersi sospesi, a meno che il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli impugnasse la sentenza di assoluzione. La Cassazione ha quindi annullato l'ordinanza del Tribunale di Benevento, che, nei prossimi giorni, dovrà riesaminare la richiesta di dissequestro.

«Tamburi nella notte» col Grant teatro I sarcasmi del giovane Brecht

A Centocelle il mutilato di Ernst Toller, a Trastevere Tamburi nella notte di Bertolt Brecht. Con in due diversi e popolari quartieri di Roma, arriva oggi, variamente rappresentato, un momento della storia d'Europa. Il protagonista di Tamburi nella notte (scritto qualche anno prima: la sua stesura di partenza rimonta quanto meno al 1919) è un soldato di nome giovane Brecht, già in polemica antitesi con l'espressionismo, non piange sul suo Andrea Kragler, non grida accento di lui, il dramma della predica umanitaria in voga a quei tempi, con le sue pseudo-soluzioni irrealistiche.

Sequestrato a Roma «Ultimo tango a Parigi»

La Procura della Repubblica di Roma ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale del film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi».

L'ordinanza è stata emessa dal Sostituto procuratore del Tribunale di Roma, dott. Amato, che ha ritenuto essere alcune sequenze del film.

Infatti l'opera di Bernardo Bertolucci continua a suscitare polemiche, dopo il consenso del pubblico e della critica in tutte le città italiane dove è proiettata; ma, anche da Parigi, si apprende che il film è stato insignito del Premio Raoul Lévy, e che oltre diecimila cittadini della capitale francese si recano in media ogni giorno a vederlo.

le prime

Alfredo Rossi, uomo d'azione, è un personaggio che si gira il film Via Rasella, ispirato al suo libro. Burton, un'azione di guerra, è un personaggio che si gira il film Via Rasella, ispirato al suo libro.

Stasera (1° ore 21) Argomento centrale della serata dovrebbe essere una intervista con due piloti americani prigionieri ad Hanoi, realizzato da Furio Colombo (cameraman Lazzarotti). I due piloti, Kazuki Mapful, sono stati intervistati circa dieci giorni fa: essi si pronunciano contro la prosecuzione della guerra e per l'immediata firma dell'accordo di pace.

Teatro Le fiabe del Basile Siamo convinti che la nascita di un moderno teatro per i ragazzi non possa prescindere, se vuole essere progressivo e quindi educativo, da una critica sostanziale alle sue fonti letterarie più immediate, cioè le fiabe.

Radio 1° GIORNALE RADIO Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

The black soul Debutto italiano, l'altra sera al Polkross, di una nuova formazione nera che si esprime nel canone della musica popolare africana. Attraverso la rielaborazione di suoni e ritmi della loro terra, Johnny Star (Repubblica popolare del Congo), Teddy Gaston (Zaire), Loukouy Mbemba (Madagascar) e Alwell (Nigeria) danno vita ad un nuovo stile di «nuovo cinema» americano ormai, forse, al tramonto.

Radio 2° GIORNALE RADIO Ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

controcanale

IL DILLO AL RISCHIATUTTO - Il Rischiatutto è notoriamente un gioco basato sulla lotta a coltello dei concorrenti: il nostro è un gioco di memoria; è un gioco d'azzardo, dove si perdono e si vincono milioni che, in un paese con un reddito medio come il nostro, non sono certo una posta da ridere. Nella sostanza, dunque, è un gioco feroce. Ma la sua cornice è sempre faticosa: lo stesso Mike Bongiorno, come abbiamo rilevato altre volte, gronda cordialità, almeno fino al momento in cui qualche concorrente, dimenticato di far spettacolo, si sottrae al bombardamento della gara, non fa scattare in lui la molla della brutalità. Così, nell'ultima puntata, in omaggio al Natale, il sottotenente Craie Omar Kazuki Mapful, uno stato intervistato circa dieci giorni fa: essi si pronunciano contro la prosecuzione della guerra e per l'immediata firma dell'accordo di pace.

oggi vedremo GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30) Tra le numerose ed ancor vive testimonianze europee della cultura e del costume, che si rinnovano grazie all'impegno di pochi «fedeli», spicca nel nostro continente anche il gusto per la buona tavola. La rubrica curata da Luca Di Schiena propone ogni settimana un servizio realizzato da Enrico Vincenzi sulla gastronomia come veicolo sociale e culturale, in quanto modo di vivere e di esprimersi caratteristico di un popolo e di una epoca: un'interpretazione forse un po' involuta, ma che si può discutere.

LA MILIARDARIA (2°, ore 21,15) Il denaro: come fondamentale unità di misura per valutare la rispettabilità degli individui è l'aberrante concetto contro cui si scaglia Shaw, armato di pungente ironia, nella sua fortunata commedia. La tirannia del denaro - il drammaturo lo dimostra - fomenta conflitti e abrutisce l'individuo, annullandone le doti genuine di umanità e di spontaneità.

OMAGGIO A GIOACCHINO ROSSINI (1°, ore 22) Si conclude, con questa stessa trasmissione, la gara dei ventuno giovani candidati alla rassegna di voci nuove rossiniane. La prossima settimana, infatti, verranno proclamati i cinque vincitori della competizione.

programmi TV nazionale 9,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Sapere 13,00 Mondo a tavola 13,30 Telegiornale 14,00 Una lingua per tutti 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 Una notte di buona volontà 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi «La sfida di Molotov» e «Autogatto» «Vangelo vivo» 18,30 Giorni d'Europa 19,15 Sapere 19,45 Telegiornale sport 20,00 IVA: problemi d'oggi 20,30 Telegiornale 21,00 Stasera Settimanale d'attualità 22,00 Rassegna di voci nuove rossiniane Sesta trasmissione 23,00 Telegiornale TV secondo 17,00 Sport Ippica: telecronaca diretta della corsa «Tris» di Trotto 21,00 Telegiornale 21,15 La miliardaria di George Bernard Shaw.

Radio 1° GIORNALE RADIO Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2° GIORNALE RADIO Ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Bolognese Oscure 12 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri



Rispettivamente contro il Palermo ed il Verona
A Firenze e Napoli le partite in campo neutro della Roma?



La commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli, ha compiuto ieri un lungo sopralluogo nello stadio Olimpico per trovare una soluzione che eviti eventuali altre invasioni di campo.

Il C.F. della Federciclismo

Il milanese Gioia presidente della CTS

Il 27 gennaio la nomina dei C.T. della strada e della pista: Ricci e Costa?

Ieri a Roma si è riunito il Consiglio Federale della Federazione ciclistica italiana, eletto al congresso di Cagliari. La riunione si è svolta sotto la presidenza di Adriano Rodoni ed è durata il giorno e mezzo.

Il primo atto del consiglio federale è stata la nomina della Commissione tecnico sportiva. Come era stato anticipato da indiscrezioni, presidente di tale commissione è stato nominato il milanese Giovanni Gioia, attuale presidente del comitato regionale della Lombardia.

Gioia è nato il primo giugno del 1913 a Cesena e ha 59 anni fino a 23 ha partecipato attivamente allo sport ciclistico, quindi da dirigente dello Sporting Club di Genova divenne membro del comitato regionale lombardo quale esperto tecnico per la pista, carica che ricoprì dal '56 al '58. Nel 1960 divenne presidente del comitato lombardo, carica che ricoprì tuttora e che dovrà abbandonare per assolvere al nuovo compito.

A collaborare con Gioia come componenti della CTS sono stati chiamati Celso Minardi, Anselmo Morandi, Renato Bottaro, Felice Freddi e quale segretario Gianfranco Biomei.

Nella riunione che il consiglio federale, integrato dalla presenza di tutti i presidenti dei comitati regionali eletti nella prima metà di gennaio, avrà il 27 gennaio a Cesena, Gioia dovrà riferire dei colloqui che saranno stati da lui tenuti con i candidati alle cariche di commissario tecnico della pista e della strada e quindi in quell'occasione avrà la nomina per i due importanti incarichi tecnici. Tuttavia è quasi certo che la scelta cadrà su Guido Costa per la pista e su Mario Ricci per la strada.

Il consiglio federale, ha successivamente deciso, presente anche il neo presidente della CTS Giovanni Gioia, di assegnare il campionato italiano ciclocross alla Lombardia, e precisamente alla provincia di Sondrio dove dovrà essere organizzato l'11 febbraio prossimo.

Per meglio disciplinare la presenza di corridori stranieri difendenti in Italia, il consiglio federale ha emanato disposizioni che vietano l'iscrizione di corridori stranieri in Italia, se non per motivi di carattere umanitario.

Il CRAL Alitalia premia i ciclisti
A Fiumicino, ieri sera, il gruppo ciclistico dell'Alitalia ha premiato i suoi atleti ed ha rinnovato le cariche direttive eleggendo Presidente il ciclista Gianfranco Biomei.

Il ricorso otterrà la riduzione ad una domenica di squalifica?

Come era da prevedersi la sentenza del giudice Barbè sul «lataccio» dell'Olimpico ha suscitato reazioni contrastanti. Così c'è chi considera troppo mite la squalifica per due giornate inflitta al campo della Roma e chi invece ritiene che al danno si sia aggiunta la beffa. In particolare sulla prima posizione si sono schierati il «Corriere della Sera» e «Tuttosport». Il «Corriere della Sera» sotto il titolo «Un verdetto inadeguato alla gravità del fatto», sostiene che «La sentenza del giudice sportivo Barbè stupisce per la sua sconsiderata mitezza. Essa è del tutto inadeguata ai fatti avvenuti domenica scorsa allo stadio Olimpico e del tutto sproporzionata ai provvedimenti adottati in altre circostanze per analoghi motivi».

E poi aggiunge che di fronte a questo verdetto hanno diritto di insorgere i tifosi napoletani, vicentini, torinesi, milanesi, cosentini e via dicendo. «Tuttosport» invece sotto il titolo «Pagina nera per la giustizia calcistica» afferma che la sentenza del giudice Barbè si può spiegare solo con tre diverse ipotesi: o il giudice ha modificato il proprio tariffario di pena, o l'intera organizzazione della Federcalcio si è resa conto che Michelotti l'ha fatta grossa; o il clima natalizio ha influito sulla decisione del giudice.

Per quanto riguarda invece le tesi opposte il portavoce dell'estremismo innocuista è il «Messaggero» che sotto il titolo «E il rigore chi lo cancella?» dopo aver ricordato che la Roma è stata sconfitta da un rigore inesistente (smentito in ciò dal «Tempo» e riconosciuto invece valida la decisione di Michelotti) aggiunge come la squalifica di due giornate sia frutto di una dura rapporto alle decisioni prese in altre circostanze.

Ma in complesso si registra un affievolimento delle polemiche e si moltiplicano gli inviti alla distensione. Così «Stadio» afferma che la decisione di Barbè è un «Giudizio elementare che è un invito alla distensione». Prisco dell'Inter ha affermato di voler tendere la mano ad Anzalone ed Herrera, così il presidente dell'Inter ha detto di voler tendere la mano ad Anzalone ed Herrera, così il presidente dell'Inter ha detto di voler tendere la mano ad Anzalone ed Herrera, così il presidente dell'Inter ha detto di voler tendere la mano ad Anzalone ed Herrera.

Augurandoci che queste manifestazioni di buon senso vengano seguite come esempi da imitare, passiamo al notizia spicciola per riferire che alla Roma si sta lavorando attivamente su tre fronti: 1) per preparare il ricorso alla Commissione di Appello Federale sulla base dei nuovi elementi trovati dalla società giallorossa (la previsione di qualche tecnico di condanne sportive è che la squalifica possa essere ridotta ad una giornata con commento della multa ad un milione); 2) la ricerca dei campi neutri ove giocare le partite con il Palermo ed il Verona (la prima partita si potrebbe giocare a Firenze o Bari, la seconda a Napoli); 3) formazione della speciale commissione annunciata da Anzalone, con l'incarico di studiare i problemi del calcio nel suo complesso.

Per quanto riguarda infine le due squadre romane c'è da aggiungere che la preparazione per domenica è a buon punto. Nella Roma per Firenze pare certo il recupero di Cappellini (che domenica aveva lasciato il campo dopo i primi 45 per una riacquiescenza della contrattura muscolare alla coscia) mentre nelle Udi-



Invitando i tifosi romani alla calma e rassicurandoli sul rendimento della squadra giallorossa, Herrera però ha smentito la dichiarazione attribuitagli dai giornali del Nord circa la conquista dello scudetto. «Mal parlate di scudetto: dico e ripeto solamente che la Roma può inserirsi stabilmente nei quartieri alti».



Il pugile BARUZZI che a Santo Stefano combatterà a Roma contro Ros in un match valevole per il «tricolore».

Per il tricolore dei massimi

Baruzzi-Ros martedì a Roma

Nell'intenso Santo Stefano pugilistico in programma anche Chervet-McCluskey per l'europeo e Nervino-Vargellini, per il titolo italiano

Anche quest'anno, per gli appassionati di pugilato, si profila un Santo Stefano intenso. Numerose sono, infatti, le riunioni previste sul viai ring (italiani ed esteri) per la tradizionale festività del 26 dicembre. Fra gli altri, spicca l'europeo dei pesi mosca, che si svolgerà sul quadrato di Zurigo e vedrà alle prese nel ring il pugile svizzero Chervet con lo sfidante McCluskey.

Il match verrà seguito con un certo interesse anche da parte italiana, in quanto Ferrando Alzoni è stato recentemente scelto dalla Federazione Internazionale quale prossimo aspirante ufficiale al titolo. Vale a dire che lo svizzero, di quattro quindici (come sembra probabile) a mantenere la corona continentale, dovrebbe rimetterla in pallo col nostro rappresentante.

Per quanto riguarda i ring italiani, di un certo interesse si annunciano le riunioni previste a Roma e Brescia. Entrando, infatti, presentandosi al piatto forte un titolo tricolore. A Brescia Nervino tenterà di respingere l'attacco di Vargellini per mantenere la cintura del superwelter, mentre a Roma Baruzzi e Ros si troveranno di fronte per la terza volta in un campionato tricolore dei pesi massimi.

Al primo dei due incontri disputati a Torino, prevalse ai punti Baruzzi, ma i tecnici furono unanimi nel ritenere il verdetto troppo severo con lo sfidante. Nel secondo incontro, invece, prevalse ai punti Baruzzi, ma i tecnici furono unanimi nel ritenere il verdetto troppo severo con lo sfidante.

Altri interessanti riunioni, che si svolgeranno a Roma, sono state allestite per Santo Stefano in varie città italiane. A Milano, per esempio, è in programma una manifestazione pugilistica al Palazzo Imperiale sui combattimenti di Franzolin, Cornetti e Belvedere. A Pavia si esibiranno i pugili locali Sena, Sardin, Besli e Lafranchi. A Rimini si affronteranno Murgida e Menearelli, mentre a Piacenza sarà di scena Molesini; infine, a Cremona combatterà il neo professionista Facchetti, già azzurro di Natalino Rea.

Da segnalare, inoltre, che la Vis Velletri ha organizzato per questo anno un torneo di pugile, una riunione che vedrà le nuove forze del pugilato dilettantistico laziale affrontare le altrettanto valide forze del pugilato campano.

Ecco il programma: Pesi gallo: Curia (R) c. Piccolo (N). Pesi piuma: Dominelli (R) c. Valente (N); De Cosmi (R) c. Cecchi (N); Fiatti (R) c. Quaglia (N). Pesi leggeri: Lucente (R) c. Arene (N); Vitaluzzi (R) c. Feuda (N). Super leggeri: Carmoella (R) c. Lo Bello (N). Pesi welter: Dondello (R) c. Del Sole (N); Sarbonetti (R) c. Frasca (N). Medio massimi: Federico (R) c. Di Tullio (N). Pesi pesanti: Ibsen (N) dalla società «Ircas» (Industria articoli sportivi) due borse ai migliori pugili della serata.

Al posto della «12 ore di Sebring» Si svolgerà il 25 marzo la «Sei ore di Vallelunga»

Il presidente della CSAI, Ing. Alberto Rogan, interpellato in merito alla decisione di istituire la «Sei ore di Vallelunga», organizzata dalla Automobili Club Roma, quale prova valida per il campionato del mondo marche 1973, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La possibilità di far svolgere in Italia, per il circuito in grado di aspirare ad un piazzamento. Puota: ha lasciato a desiderare in questi ultimi tempi. Suez: ha corso bene a Firenze e non sempre punto nella fase iniziale. In caso di corsa tirata avrà buone possibilità. Guerlain: sebbene di recente sia apparsa fuori forma potrebbe aver progredito e recitare un ruolo di primo piano. Quifuni: nella compagnia appena ben situato e potrebbe aspirare a un posto all'arrivo. Cerway: sulla forma recente non è facile accordargli molto credito. Hanover: è un buon pilota, molto bene, ma indubbiamente troverà delle difficoltà partendo in seconda fila tra i penalizzati. Greta: nel recente rientro in gara ha molto impressionato, ma potrebbe aver corso proprio in vista di questo più atteso ingaggio. In conclusione i favoriti potrebbero essere: Ibsen (2), Greta (17), Esemplare (12), Adorno (7), Suez (9).

Emigrazione

Un rinnovato impegno per migliorare la legge sulle pensioni

Non potrà essere ignorato il significato della petizione che ha raccolto 74 mila firme di emigrati

Come è noto, l'eleterato svizzero ha optato per un ordinamento previdenziale basato sul principio dei cosiddetti «tre pilastri»: la previdenza sociale, quella aziendale e quella individuale. Molto si è discusso su questo principio e si è convenuto non mantenere tutte le riserve che abbiamo largamente espresso nel corso della breve e intensa battaglia contro l'obbligatorietà delle casse pensioni aziendali. Tuttavia, di fronte a questa nuova realtà, dobbiamo vedere come inserirci nel confronto e nello scontro che inevitabilmente caratterizzerà la fase di attuazione e di applicazione della legge approvata. Su questo terreno l'emigrazione presenta con le carte in regola per aver partecipato alla battaglia dei mesi scorsi in posizioni avanzate. Infatti l'emigrazione è stata pretesa non proprie iniziative autonome, ma in una battaglia condotta dal Partito del lavoro svizzero per una «vera pensione popolare» è stata presente nel dibattito a livello delle organizzazioni sindacali perché non si allentasse la pressione che si stava esercitando sul governo.

Il nostro gruppo di lavoro, che ha raccolto 74 mila firme di emigrati, ha presentato una petizione che ha raccolto 74 mila firme di emigrati. Questa petizione ha raccolto 74 mila firme di emigrati. Questa petizione ha raccolto 74 mila firme di emigrati. Questa petizione ha raccolto 74 mila firme di emigrati.

Ma noi emigrati italiani dobbiamo assumere anche un altro compito: quello di coinvolgere il governo italiano perché si assuma tutte le responsabilità di fronte alla situazione attuale e alle prospettive future della posizione previdenziale dei lavoratori emigrati in Svizzera. Il governo italiano non deve avere spazio per eludere la questione relegandola ai cosiddetti «esperti». Quello che occorre è una politica verso l'emigrazione, una politica che sia garante dei diritti acquisiti dai lavoratori emigrati in Svizzera. L'attuale governo non ci dà nessuna garanzia in proposito. Sappiamo che il governo ha una grande forza del movimento operaio del nostro Paese e sulla nostra capacità di collettività e di iniziativa politica, comunista e sindacale del Paese che ci ispira.

CESARINO BECCALOSCI

FRANCIA

Gli emigrati approvano il programma comune proposto dalla sinistra

Numerose assemblee e dibattiti di lavoratori italiani insieme ad esponenti del PCF

Vivere meglio, cambiare radicalmente la vita: questa è l'indicazione generale che scaturisce dal programma comune di governo della sinistra democratica di Francia dai comunisti, socialisti, radicali di sinistra, e fatto proprio, sono tutti in sintonia con le organizzazioni di massa, democratiche e antifasciste. Di giorno in giorno, intorno alla sinistra politica, della sinistra cresce e si consolida l'unione popolare con la partecipazione cosciente che è più larga, più operativa, collettiva, collettiva.

SVEDIA

Si prepara la seconda conferenza internazionale dell'emigrazione

Riuniti a Malmoe i rappresentanti sindacali - Fissate le rivendicazioni dei nostri connazionali

I sindacati si preparano per la seconda conferenza internazionale sull'emigrazione. A questo proposito si sono riuniti giorni fa a Malmoe, in Svezia, i rappresentanti delle organizzazioni italiane CGIL, CISL, UIL, della L.O. svedese, dei DGB tedesco, della CDT olandese e dell'AITA italiana e della CTUY jugoslava. La discussione franca e cordiale ha portato a fissare il tema della prossima conferenza, che sarà il seguente: «La parità di diritti e di trattamento tra lavoratori emigrati e lavoratori nazionali nell'industria e nella società, nel sindacato». E' stato inoltre concordato di sollecitare la collaborazione di tutti i rappresentanti sindacali interessati e di organizzare una successiva riunione preparatoria in Italia nei giorni 2 e 3 marzo del prossimo anno. Come è noto, la prima conferenza sindacale sulla emigrazione si tenne a Belluno nell'aprile scorso e la partecipazione dei rappresentanti di 26 confederazioni sindacali diretteamente interessate al problema.

In concomitanza con la riunione di Malmoe, si è riunita la giunta delle associazioni dei lavoratori italiani emigrati in Svezia. La riunione, conclusasi con l'adozione di una mozione, ha sottolineato la confederazione critica l'atteggiamento di disinteresse del governo italiano nei confronti dei molti e gravi problemi che assillano i 7.500 nostri connazionali emigrati nel paese scandinavo. Non meno pressante sono le richieste che vengono indirizzate alle autorità governative svedesi. A proposito dell'annosa questione della parità di trattamento, inviata ai governi e ai sindacati L.O., CGIL, CISL e UIL dei due paesi, l'AITA italiana ha presentato un documento di natura politica e di quella nuova, espulsa dal processo produttivo nazionale della politica economica e generata dai governi italiani e diretti da DC. In queste settimane, ma le iniziative continuano, a Longjumeau, Villeneuve, Lorient e in altri centri della regione hanno avuto luogo incontri, assemblee e dibattiti degli italiani emigrati in Francia. Questa sarà domani la politica economica e sociale della Francia democratica se la maggioranza di questa assemblea di lavoratori francesi ed emigrati, approverà e farà proprio il programma comune di governo proposto dalla sinistra. Questo è stato il tema principale posto alla attenzione degli emigrati italiani (convenuti numerosi nelle due città) che gli esponenti del PCF e altri partiti hanno messo a loro disposizione) dai compagni Antoine Forcu, segretario della federazione del PCF di Meurthe-et-Moselle, Gilbert Schwartz (candidato del PCF alle prossime elezioni politiche) e dal compagno Robert Detti, responsabile della Sezione d'emigrazione della federazione.

Alle assemblee ha presentato anche il compagno Andrea De Michelis, dell'Unione emigrante della direzione del PCF e altri partiti hanno messo a loro disposizione) dai compagni Antoine Forcu, segretario della federazione del PCF di Meurthe-et-Moselle, Gilbert Schwartz (candidato del PCF alle prossime elezioni politiche) e dal compagno Robert Detti, responsabile della Sezione d'emigrazione della federazione.

Il discorso del segretario del PCUS nel 50° anniversario dello Stato sovietico

Breznev: «condanniamo con sdegno i nuovi crimini dell'imperialismo USA»

«Noi contribuamo attivamente agli sforzi dei nostri amici vietnamiti per giungere a un regolamento pacifico giusto» - Serrata polemica con le posizioni di politica estera della Cina - Auspicato il ristabilimento dell'amicizia fra i due Paesi - Mosca considera possibile trovare le basi per relazioni d'affari fra MEC e Comecon - L'intervento del rappresentante della RDV Truong Chinh

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Davanti ai massimi organi del partito e dello Stato sovietici, davanti ai rappresentanti dei partiti comunisti e operai tutto il mondo convenuti per la solenne celebrazione del 50° anniversario dell'URSS, il segretario generale del PCUS, Breznev, ha ribadito la solidarietà dell'URSS con il popolo vietnamita in lotta e, rivolto agli Stati Uniti, ha detto con fermo linguaggio: «Se entrano gli Stati Uniti e Stati Uniti, si muoveranno realmente lungo la via delineata in comune durante i colloqui di Mosca, noi riteniamo che nel corso di ulteriori contatti potranno essere possibili nuovi importanti passi per lo sviluppo delle relazioni sovietico-americane per il bene del popolo dei Paesi e della pace universale. Ma, e questo va sottolineato con tutta la chiarezza che ne sia, molto dipenderà da come si svilupperanno i contatti nell'immediato avvenire e, in particolare, da quale svolta assumerà il problema della cessazione della guerra nel Vietnam».

Lotta contro l'aggressione

Il compagno Breznev ha iniziato la parte del rapporto sulla politica internazionale, bilancio e prospettive della situazione del paese. Il segretario del PCUS ha infine annunciato la prossima elaborazione di una nuova Costituzione che sarà sottoposta a referendum popolare.

Delegazioni di cento paesi

La riunione si è aperta puntualmente alle 10 di stamane. Il presidente del Presidium del Soviet supremo, Nikolai Podgorni, prima di dare la parola a Breznev, ha salutato i convenuti (nella sala avevano preso posto anche veterani della rivoluzione, uomini di cultura, lavoratori emersi e scienziati) e gli ospiti stranieri. Egli ha reso noto che alle celebrazioni assistevano delegazioni di 100 paesi socialisti, di 65 partiti comunisti e operai, oltre 70 delegazioni sindacali, rappresentanze di paesi amici e di movimenti di liberazione nazionale. Complessivamente sono rappresentati oltre cento paesi. Della delegazione del PCI, oltre al compagno Enrico Berlinguer, fanno parte i compagni Nilda Jotti, Colombi e Corallo. I sindacati italiani sono rappresentati dai tre segretari della Federazione Cgil: Carlo Lagna, Silvio Vanni e il capodelegazione, il vicesegretario, Giuseppe De Rita. Insieme a lui, nella delegazione, c'è il segretario della Rdc, il compagno Truong Chinh, capo della delegazione della RDV.

E' Nixon che ha preteso di cambiare tutto l'accordo

Il portavoce di Hanoi alla conferenza di pace rivela come Kissinger abbia messo Le Duc Tho quotidianamente dinanzi a un susseguirsi di ultimatum: o accettare i cambiamenti che snaturavano l'intesa già raggiunta il 20 ottobre o bombardamenti a oltranza.

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. Le due fasi di novembre e di dicembre dei negoziati tra Kissinger e Le Duc Tho sono state un seguito ininterrotto di minacce e di ultimatum da parte degli Stati Uniti. Lo ha rivelato oggi Nguyen Thanh Le, portavoce della delegazione di Hanoi, nella conferenza stampa seguita alla conferenza di pace a quattro del giovedì, che la delegazione della RDV e del GRP ha non abbandonato, dopo aver letto le loro dichiarazioni di protesta contro la nuova scartata di Nixon, la prossima riunione, per i vietnamiti, dovrebbe essere tenuta giovedì prossimo, per gli americani invece fra quindici giorni.

Gli uomini di cultura a fianco del Vietnam

Lavoratori e artisti solidali con il nobile appello di Pollini. Un telegramma del compagno Napolitano - Messaggi di Strehler, Puecher, Cassinari, Guttuso, Migneco, Treccani - Adesione del maestro Gavazzoni.

L'insulto dei filofascisti

Il quotidiano di estrema destra della capitale, il Tempo, ha messo mano al suo tabacchiere per lanciare un'insulto a ruota libera contro il pianista Maurizio Pollini. Il tempo deprime il documento letto da Pollini, e molto da altri illustri musicisti, e una delle solite tirate della propaganda comunista, gonfie di falsità ignobili e di ipocriti cretinerie contro l'imperialismo americano.

Firmato a Berlino il trattato tra le due Germanie

Con una solenne cerimonia

I delegati della RFT e della RDT sottolineano il valore dello storico documento - Svezia, Austria e Indonesia riconoscono la Germania socialista

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Un nuovo capitolo della storia europea si apre oggi con la firma del trattato fondamentale fra i due Stati tedeschi, avvenuta alle 12 in punto in un salone della presidenza del Consiglio del presidente della RDT. I due principali protagonisti delle negoziazioni, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno firmato il trattato non solo nei rispettivi governi in un clima disteso e caratterizzato dalla reciproca soddisfazione per il risultato raggiunto.

Alla rivista «Donne e Politica»

Messaggio della compagna Nguyen Thi Binh. La rivista «Donne e Politica» pubblicherà prossimamente un messaggio inviato dalla compagna Nguyen Thi Binh, ministro per gli Affari Esteri del Governo rivoluzionario della Repubblica democratica del sud Vietnam.

LA RIPRESA DEI NEGOZIATI A PARIGI NON FU CHE UNA SERIE DI RICATTI USA

Bombardato anche un campo di prigionieri americani

Emilio Sarzi Amadè

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

L'insulto dei filofascisti

